



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO 1-FPENTIMALLI GIOIA TAURO –RC

scuola dell'infanzia - scuola primaria – scuola secondaria di primo grado

VIA DANTE ALIGHIERI, 13 - 89013GIOIA TAURO (RC)

Tel. 0966/500898 - Codice Fiscale: 82001840808 Codice Meccanografico:RCIC859008e-mail :

rcic859008@istruzione.itPostaelettronicacertificata: rcic859008@pec.istruzione.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2016/2019

PTOF 2016/2019 - aggiornato a.s. 2018/2019 - prot. n° del 26/11/2018

INDICE

PREMESSA

- I. PRIORITA' STRATEGICHE
- II. PIANO DI MIGLIORAMENTO
- III. PNSD- Piano Nazionale Scuola Digitale
- IV. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRA-CURRICOLARE, EDUCATIVA, ORGANIZZATIVA
- V. FABBISOGNO DI ORGANICO
- VI. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE
- VII. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE - MATERIALI

ALLEGATI:

Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (Allegato 1) Piano di Miglioramento (Allegato 2)

Curricolo verticale di Istituto (Allegato 3)

Curricolo delle Competenze sociali e civiche (Allegato 4)

Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) (Allegato 5)

Patto educativo di corresponsabilità (Allegato 6)



Premessa:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo 1 "F. Pentimalli" di Gioia Tauro (RC):

- tiene conto di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio ATTO DI INDIRIZZO del 22/10/2018 prot. n° 5560/IV.1 a seguito di lavori preparatori svolti da apposito gruppo di progetto;
- è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29/10/2018, con delibera n. 110 a.s.2018 ed il PTOF, dopo l'approvazione, sarà inviato, quando richiesto, all'USR Calabria, per le verifiche di legge, in particolare, per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il PTOF è pubblicato sul sito web dell'Istituzione Scolastica (www.comprensivo1fpentimalli.gov.it) e sul portale **Scuola in chiaro**.

I. PRIORITA' STRATEGICHE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo 1 "F. Pentimalli" di Gioia Tauro è stato elaborato tenendo conto delle fonti normative che regolano la materia.

In particolare, con specifico riferimento alle priorità strategiche, si è fatto riferimento alle INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione del 16 Novembre 2012 e alla legge 13 luglio 2015, n. 107.

Le INDICAZIONI NAZIONALI impegnano la scuola a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti ed a promuovere azioni di sostegno per coloro che si trovano in situazione di diversità, di disabilità o di svantaggio (vedasi PAI), nel rispetto degli artt. 2 e 3 della Costituzione, finalizzati a promuovere il "pieno sviluppo della persona umana". L'azione della scuola si esplica in collaborazione con la famiglia (vedasi PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA') e con le altre formazioni sociali (istituzionali e non) ove si svolge la personalità di ciascuno. Ogni Istituzione Scolastica, quindi, assume come orizzonte di riferimento cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base di scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

La legge 13 luglio 2015, n. 107, dal canto suo, ripropone il quadro già delineato dai documenti normativi citati e lo arricchisce, integrandolo con ulteriori obiettivi formativi, quali:

- il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
- la valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio;
- l'individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- la realizzazione, nella scuola secondaria di I grado, di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- l'attuazione di azioni coerenti con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha tenuto, altresì, conto delle risultanze contenute nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), pubblicato sul sito web dell'Istituzione Scolastica (www.comprensivo1pentimalli.gov.it) e reperibile sul portale **Scuola in Chiaro** del MIUR.

Si riportano qui, in forma esplicita, gli elementi conclusivi del RAV e, cioè: Priorità, Traguardi, Obiettivi di processo:

PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Implementare le competenze in italiano e Matematica	Incrementare del 5% il numero degli studenti che si collocano nelle fasce 3,4 e 5 dei livelli di apprendimento.
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare le competenze sociali e civiche	Elaborare il curriculum delle competenze sociali e civiche.
		Elaborare un progetto per ogni classe dell'Istituto Comprensivo.
Risultati a distanza	Favorire l'aggiornamento, l'autoaggiornamento e la formazione del personale	Realizzare percorsi di formazione destinati a soddisfare le esigenze dei docenti e del personale.

Motivazione: L'innalzamento dei livelli di apprendimento è un dato che consente di misurare il miglioramento del servizio scolastico offerto.

Accanto ad esso si è scelto di puntare sullo sviluppo delle competenze sociali e civiche, per il loro indiscusso valore formativo e per favorire il benessere a scuola, e sulla formazione del personale, per accrescere la professionalità dei singoli e per creare un clima di maggiore condivisione.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare prove strutturate iniziali,intermedie e finali, per discipline o ambiti, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite.
	Progettare attività di ampliamento/arricchimento dell'OF per classi parallele e/o plessi per dare coerenza al progetto di Istituto.
Ambiente di apprendimento	Adottare metodologie didattiche innovative (tutoring, peer working, classi aperte, uso delle TIC)per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento.
Inclusione e differenziazione	Progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Prevedere la pausa didattica (a fine primo quadrimestre per le necessità degli studenti: recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze).
	Utilizzare il 10% dell'orario curricolare per realizzare interventi di ampliamento dell'offerta formativa.
	Ridefinire le aree di intervento di alcune Funzioni Strumentali per fare fronte alle esigenze degli studenti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare percorsi di formazione per il personale docente sulla didattica per competenze e su altri argomenti di interesse del personale.
Integrazione con il territorio e con le famiglie	Favorire il coinvolgimento di enti ed associazioni per realizzare interventi rivolti agli studenti.

MOTIVAZIONE: Gli obiettivi di processo, indicati sulla base di un'attenta analisi della situazione della scuola, dovrebbero essere utili, realisticamente, al raggiungimento delle priorità selezionate. La loro individuazione è stata effettuata dopo avere avviato una profonda riflessione su questi temi; le attività proposte sono state ritenute le più idonee a favorire il conseguimento di quei traguardi.

Essenziale è stata la condivisione delle scelte effettuate e delle attività indicate.

Sarà cura dell'Istituzione Scolastica rendere visibile e documentare i processi che saranno attivati per conseguire gli obiettivi che essa si è prefissa (vedasi PdM).

N.B.: Per gli aspetti di dettaglio contenuti nel RAV, si rinvia alla lettura del Documento, reperibile in rete agli indirizzi indicati.

II. PIANO DI MIGLIORAMENTO

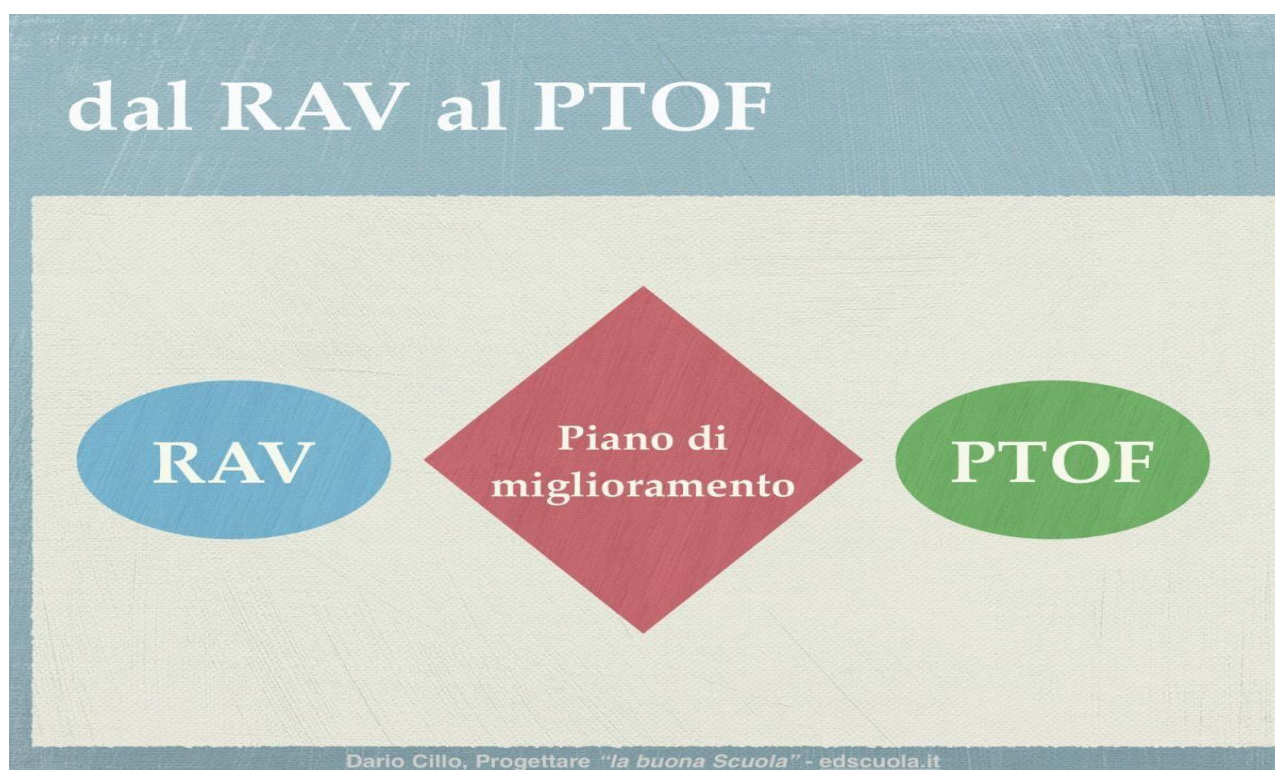
Il PIANO di MIGLIORAMENTO (PdM) è una pianificazione sistematica ed integrata, finalizzata a migliorare il funzionamento complessivo dell'Istituzione Scolastica. Esso prende le mosse dal Rapporto di AutoValutazione (RAV) e si fonda sulla valorizzazione dei punti di forza e la riduzione (o eliminazione) dei punti di debolezza.

Per ogni priorità o traguardo individuato, basato su evidenze e dati forniti dalla stessa istituzione scolastica, vengono indicate specifiche azioni di miglioramento, fondate su obiettivi definiti e monitorati dal Dirigente Scolastico.

Il PIANO di MIGLIORAMENTO (PdM) scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni indicatori attraverso cui valutare i risultati del piano.

La definizione del piano di miglioramento spetta al Dirigente scolastico, in collaborazione con il nucleo di autovalutazione e in accordo con la comunità professionale. Essa si caratterizza come azione di responsabilità e di autonomia, finalizzata alla realizzazione di una migliore performance dell'organizzazione nel suo complesso e dei singoli operatori.

Il PIANO di MIGLIORAMENTO (PdM) elaborato, viene allegato al presente PTOF (Allegato 2) e di esso costituisce parte integrante: esso è stato realizzato utilizzando il format proposto da INDIRE, con piccoli aggiustamenti, adottati per meglio descrivere le specifiche esigenze dell'Istituzione Scolastica alle quali si intende far fronte.



III. PNSD- Piano Nazionale Scuola Digitale



Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo, punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento virtuale. Le azioni previste (35 punti) sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge su “La Buona Scuola” e dai Fondi Strutturali Europei (Pon Istruzione 2014-2020). Il Piano sarà attuato da qui al 2020.

Piano Nazionale scuola Digitale Sintesi Piano Nazionale Scuola Digitale

L'Animatore Digitale

Il PNSD introduce, nella scuola italiana, una nuova figura di sistema, l'**animatore digitale**, che avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale nell'attività didattica. Il suo profilo è rivolto a favorire:

- 1) la **formazione interna**: stimolare la formazione interna alla scuola, negli ambiti del PSDN, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza necessariamente essere un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- 2) il **coinvolgimento della comunità scolastica**: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e alla comunità territoriale, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- 3) la **creazione di soluzioni innovative**: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa (ad esempio, uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding per gli studenti).

IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Il **Team per l'innovazione digitale** è costituito da 5 docenti e ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Il D.S., il DSGA, l'animatore digitale e i docenti membri del team dovranno seguire specifici percorsi per la formazione.



PIANO TRIENNALE PNSD (ANNUALITA' 2016-2019)

AMBITO FORMAZIONE INTERNA INTERVENTI

Prima annualità 2016/2017

- Pubblicizzazione delle finalità del PNSD al corpo docente.
- Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti.
- Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- Formazione base per l'utilizzo delle Google Apps for Education (mail, condivisione documenti, flipped classroom).
- Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica Digitale Integrata (in particolare, Piattaforma FIDENIA).
- Formazione agli alunni sull'uso consapevole di internet e dei social media.
- Sperimentazione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (flipped classroom).
- Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
- Pubblicizzazione e condivisione delle risorse didattiche e dei materiali digitali prodotti.
- Utilizzo del registro elettronico.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali ad integrazione dei testi cartacei.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Seconda annualità 2017/2018

- Formazione avanzata sull'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.
- Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica Digitale Integrata.
- Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.
- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.
- Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
- Presentazione degli ambienti digitali integrati e dell'uso consapevole dei dispositivi individuali a scuola (BYOD).
- Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: utilizzo, nella scuola primaria, di parte delle ore di programmazione per avviare, in forma di ricerca-azione, l'aggiornamento sulle tematiche del digitale.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Terza annualità 2018/2019

- Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale.
- Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.

- Creazione di un proprio e-portfolio.
- Utilizzo dati per monitoraggio e rendicontazione sociale.
- Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
- Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

AMBITO COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA INTERVENTI

Prima annualità 2016/2017

- Utilizzo di un Cloud d'Istituto (Drive) per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
- Partecipazione, nell'ambito del progetto "Programma il futuro", all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
- Pubblicazione sul sito internet della scuola del PNSD e della relativa documentazione delle azioni.
- Workshop aperti al territorio sull'uso consapevole di internet e dei social media.
- Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee (E-twinning).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Seconda annualità 2017/2018

- Condivisione dei risultati e documentazione relativa alle attività nell'ambito della didattica digitale.
- Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie (flipped classroom, cooperative learning).
- Workshop aperti al territorio sulla cittadinanza digitale.
- Apertura al territorio con corsi di formazione digitale tenuti dai ragazzi rivolti ai "ragazzi di ieri".
- Promozione della collaborazione per la realizzazione di un giornalino digitale d'Istituto.
- Implementazione dell'utilizzo di archivi cloud.
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
- Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee (E-twinning).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Terza annualità 2018/2019

- Riconoscimento dell'eventualità di nuovi acquisti e fundraising.
- Promozione della partecipazione alle attività delle reti e dei consorzi sul territorio e a livello nazionale e internazionale.
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative.
- Promozione della collaborazione per la creazione di spazi didattici per la peer education.
- Promozione della costruzione di un portfolio delle competenze acquisite.
- Potenziamento dei servizi digitali attraverso il sito web della scuola favorendo il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.
- Nuove modalità di educazione ai media con i media.
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
- Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee (E-twinning).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

AMBITO CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE INTERVENTI

Prima annualità 2016/2017

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.
- Selezione e presentazione di Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.
- Reperimento contenuti digitali di qualità, riuso e condivisione di contenuti didattici, accesso a piattaforme MOOC.
- Presentazione di strumenti di condivisione, di repository di documenti, forum e blog e classi virtuali.
- Educazione ai media e ai social network.
- Sviluppo del pensiero computazionale e introduzione al coding (linguaggio Scratch).
- Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni.
- Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.

Seconda annualità 2017/2018

- Potenziamento utilizzo delle Apps di Google Educational (Classroom, Mail, Drive, Documenti, Moduli, Sites).
- Ricerca di soluzioni innovative finalizzate alla costruzione di ambienti per favorire l'apprendimento cooperativo tra pari (peer to peer e peer tutoring).
- Cittadinanza digitale.
- E-Safety.
- Qualità dell'informazione, copyright e privacy.
- Costruzione di curricula digitali.

Terza annualità 2018/2019

- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest e flipped classroom.
- Fare coding utilizzando software dedicati (Scratch).
- Educare al saper fare: making, creatività e manualità.
- Educare all'utilizzo di risorse educative aperte (OER), alla costruzione e alla condivisione di contenuti digitali.
- Promuovere la costruzione di spazi di apprendimento integrati.

IV. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

a) II CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'Istituto comprensivo 1 – Gioia Tauro è costituito da **7** plessi scolastici, situati tutti nel Comune di Gioia Tauro.

La Città è uno dei 33 comuni del comprensorio della “Piana” della provincia di Reggio Calabria. E' bagnata da due fiumi: a sud dal Petrace (l'antico Metauros) ed a nord dal Budello. Confina con i Comuni di Palmi, Rizziconi, Rosarno, San Ferdinando, Seminara e con il Mar Tirreno.

E' un importante centro commerciale, agricolo, turistico e portuale della Provincia di Reggio Calabria. E' sede di numerosi uffici pubblici. E' ben collegata con l'Autostrada Salerno Reggio Calabria (A3). E' anche un nodo ferroviario e di autolinee di gran rilevanza, sia per i Comuni del Comprensorio della Piana e sia per quelli della costa jonica. Si trova a breve distanza ed in posizione equidistante dagli Aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia Terme.

A Nord della Città sorge il Porto di Gioia Tauro, il più grande d'Italia e del Mediterraneo e tra i primi tre in Europa per dimensioni, potenzialità e per il traffico a mezzo containers. Esso è collegato con i più importanti porti mondiali del Transhipment ed è una realtà in continua espansione, confortata anche dai dati statistici che non lasciano dubbi sull'aumento del traffico portuale a Gioia Tauro. Gioia Tauro, per la sua ubicazione, per l'importanza dei suoi commerci, per la presenza di un porto, sempre più in continua crescita, si candida ad essere un importante volano per lo sviluppo della Regione Calabria e dell'Italia, specie per ciò che riguarda l'economia meridionale, ma è anche nelle condizioni di proporsi come importante area della logistica europea, capace di attrarre investimenti industriali e operatori della distribuzione internazionali.

La realtà economica è legata prevalentemente al settore terziario specie quello commerciale ed artigianale. Ultimamente, dopo la nascita e l'evoluzione del porto di transhipment, anche se in piccolissima percentuale, è legata a quello secondario. Il settore primario è presente solo in minima parte.

Operano sul territorio alcune organizzazioni culturali e ricreative verso cui la scuola presta una costante attenzione per rispondere ai bisogni degli alunni.



L'Istituto Comprensivo 1° nasce nell'anno scolastico 2012/2013, a seguito del Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica; ha un bacino d'utenza esteso a tutto il territorio comunale, comprese le frazioni e le contrade; “**raccoglie**” alunni provenienti da scuole “**disseminate**” in varie parti del territorio di Gioia Tauro, ossia ubicate sia al **centro** che al quartiere “**marina**” ed anche dai Comuni limitrofi. E' frequentato, nel corrente anno scolastico, da circa **1.150 alunni**.

L'Istituto Comprensivo 1° è attualmente composto da **tre plessi di scuola dell'infanzia** con **otto sezioni**, da **tre Plessi di scuola primaria**, con **24 classi**, collocati in diverse zone della città, e da **una Scuola Secondaria di Primo Grado**, con **25 classi**, che è sede centrale, presso la quale sono ubicati la Dirigenza e gli uffici amministrativi.



b) Le scuole dell'infanzia

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo 1 "F. Pentimalli" di Gioia Tauro sono 3 (**Stella Maris-Marina, San Filippo Neri e Montale**): accolgono i bambini dai tre ai sei anni di età e, attraverso la progettazione curricolare, si pongono la finalità di sviluppare nelle bambine e nei bambini l'identità, l'autonomia, la competenza, avviandoli, nel contempo, alla cittadinanza.

La professionalità degli operatori e il dialogo costruttivo con le famiglie e, in generale, con la comunità favoriscono la creazione di un ambiente di vita e di apprendimento di qualità.

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche (curricolari ed extra-curricolari) che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, negli ambienti di vita comune, ma si realizza attraverso una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove la stessa routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e costituiscono una "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Tutte le scuole dell'infanzia sono organizzate con un tempo scuola di **44 ore settimanali**, articolato su **sei giorni** e, precisamente:

dal lunedì al venerdì: dalle ore 08:00 alle ore 16:00; il sabato: dalle ore 08:00 alle ore 12:00.

L'orario di servizio del personale docente, di 25 ore settimanali, si articola su un doppio turno (antimeridiano e pomeridiano), con la previsione di un giorno libero (sabato) per ogni insegnante, a cadenza quindicinale, secondo il seguente schema, a turnazione settimanale:

1ª settimana

	lunedì	Martedì	mercoledì	Giovedì	Venerdì	sabato
Dalle ore 08:00 alle ore 13:00	A	A	A	A	A	Libero
Dalle ore 11:48 alle ore 16:00	B	B	B	B	B	B (dalle ore 08:00 alle ore 12:00)

2ª settimana

	lunedì	Martedì	mercoledì	Giovedì	Venerdì	sabato
Dalle ore 08:00 alle ore 13:00	B	B	B	B	B	Libero
Dalle ore 11:48 alle ore 16:00	A	A	A	A	A	A (dalle ore 08:00 alle ore 12:00)

Il Comune di Gioia Tauro assicura il servizio di refezione scolastica (da Ottobre a Maggio) ed il trasporto per il tramite di Scuolabus, sulla base delle richieste delle famiglie e con il limite dei mezzi e del personale disponibile.

Plesso di Scuola dell'Infanzia "Stella Maris – Marina " – Via Magenta 32, tel. 096651986:

Il plesso è costituito da n. 4 sezioni di scuola dell'infanzia che accolgono, complessivamente, n. 99 bambini (dati riferiti all'a.s. 2018/2019):

	Maschi	Femmine	Disabili	Totale
1^ sezione	10	14		24
2^ sezione	15	9		24
3^ sezione	18	10	1 (1:2)	28
4^ sezione	15	8		23

Nel plesso sono in servizio n. 9 docenti curricolari, n.1 di sostegno e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di tale insegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa al piano terra di un edificio a due piani (dove trovano ubicazione anche la scuola primaria e, anche per l'a.s. corrente, in maniera temporanea, anche una scuola secondaria di I grado afferente ad altra Istituzione Scolastica) ed è fornito, oltre che delle aule adibite a sezioni, di un androne comune, di un locale refettorio, di un ampio spazio esterno, di una palestra e di un auditorium (questi ultimi tre condivisi con la scuola primaria).

Plesso di Scuola dell'Infanzia "San Filippo Neri" – SS 111, tel. : 0966/55947

Il plesso è costituito da n. 2 sezioni di scuola dell'infanzia che accolgono, n. 30 bambini (dati riferiti all'a.s.2018/2019):

	Maschi	Femmine	Disabili	Totale
1^ sezione	4	7	//	11
2^ sezione	7	12	1(1:3)	19

Nel plesso sono in servizio n.4 docenti curricolari e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di tale insegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa all'interno di un edificio non sopraelevato ed è fornito, oltre che delle aule adibite a sezioni, di un androne comune, di un locale refettorio e di un ampio spazio esterno.

Plesso di scuola dell'infanzia "E. Montale" – Via Dante Alighieri, n. 17 tel:0966/501158

Il plesso è costituito da n. 2 sezione di scuola dell'infanzia che accoglie, n. 45 bambini (dati riferiti all'a.s. 2017/2018):

	Maschi	Femmine	Disabili	Totale
1^ sezione	10	11	//	21
2^ sezione	14	10	1 (1:1)	24

Nel plesso sono in servizio n. 4 docenti curricolari, n.1 insegnante di sostegno e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di tale insegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa all'interno di un edificio a due piani che ospita anche la scuola primaria ed è fornito, oltre che dell'aula adibita a sezione, di un androne comune, di un locale refettorio e di un ampio spazio esterno.



c) Le scuole primarie

Le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo 1 "F. Pentimalli" di Gioia Tauro sono 3 (**Montale, Stella Maris-Marina, Collodi**) ed accolgono i bambini dai 6 anni di età (nonché i bambini che compiono i 6 anni entro il 30 aprile dell'anno solare successivo): esse mirano all'acquisizione degli apprendimenti di base ed offrono l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Promuovono la prima

alfabetizzazione culturale e sociale e permettono di esercitare i diversi stili cognitivi per sviluppare il pensiero riflessivo e critico.

Per garantire la migliore acquisizione possibile dei saperi e per favorire lo "stare bene a scuola", le scuole primarie sono organizzate in maniera tale da consentire un uso flessibile degli spazi e l'introduzione di metodologie didattiche innovative (uso delle TIC, peer working, tutoring, classi aperte); vengono altresì favorite l'esplorazione, la scoperta, la didattica laboratoriale, il problem solving allo scopo di sviluppare nelle alunne e negli alunni la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Tutte le scuole primarie hanno adottato un tempo scuola di n. 28 ore settimanali, articolato su 6 giorni a settimana e, precisamente:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì: dalle ore 08:00 alle ore 13:00 Giovedì e Sabato: dalle ore 08:00 alle ore 12:00.

classe	italiano	musica	arte	inglese	matematica	scienze	tecnologia	Ed. fisica	geografia	storia	religione	Tempo scuola
1ª	9	1	1	1	6	2	1	1	2	2	2	Ore 28
2ª	8	1	1	2	6	2	1	1	2	2	2	Ore 28
3ª	7	1	1	3	5	2	1	2	2	2	2	Ore 28
4ª	7	1	1	3	5	2	1	2	2	2	2	Ore 28

5 ^a	7	1	1	3	5	2	1	2	2	2	2	Ore 28
----------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--------

All'interno delle 28 ore curricolari, i docenti con l'ausilio degli insegnanti di potenziamento, effettuano interventi di arricchimento dell'offerta formativa, opportunamente programmati (recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze – progetti – sviluppo delle competenze sociali e civiche).

Inoltre, per realizzare le suddette attività e per sperimentare modelli organizzativi flessibili e non convenzionali, i docenti si avvalgono anche di metodologie didattiche innovative,.

Il Comune di Gioia Tauro assicura il servizio di trasporto per il tramite di Scuolabus, sulla base delle richieste delle famiglie e con il limite dei mezzi e del personale disponibile.

Plesso di scuola primaria "E. Montale" – via Dante Alighieri, n. 17 – Tel. 0966/501158

Il plesso è collocato nelle immediate vicinanze della sede centrale, con la quale condivide un'area pertinenziale; è allocato in un edificio a 2 piani, collegati – oltre che da scale – anche da n. 2 ascensori, all'interno del quale – oltre alle aule – sono presenti: un auditorium, una palestra attrezzata, un laboratorio di informatica, un laboratorio linguistico, altri ampi spazi (aule, ampi corridoi, androne), utilizzati spesso per attività didattiche (es. laboratorio di creatività, laboratorio di lettura). Tutte le aule sono dotate di LIM e di connessione ad INTERNET. All'esterno dell'edificio si sviluppa un ampio spazio esterno, attualmente non praticabile perché bisognoso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza.

Sono presenti n. 14 classi, che accolgono 272 alunni, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all'a.s. 2018/2019):

Classe	Maschi	Femmine	Disabili	BES	Totale
1^A	9	5			14
1^B	9	6			15
2^A	9	11	1 (1:1)		20
2^B	12	11			23
2^C	12	8			20
2^ F	6	11			17
3^A	13	9			22
3^B	13	5			18
3^ C	14	5			19
4^A	11	10	1(1:3)		21
4^B	10	14	1 (1:2)		24
4^ C	12	6			18
5^A	16	8			24
5^B	10	7			17

All'interno del plesso operano n. 18 docenti di posto comune, n. 4 docenti di sostegno (di cui un docente itinerante con altro plesso ed uno che usufruisce del part time), n. 2 docenti di RC (1 posto intero + n. 6 ore), n. 2 docenti di lingua inglese (di cui uno completa il suo orario in altro plesso).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Plesso di scuola primaria "Stella Maris-Marina" – via Magenta 31 - Tel. 0966/51158:

Il plesso è allocato al piano terra di un ampio e luminoso edificio, condiviso con la scuola dell'infanzia (al primo piano dell'edificio è momentaneamente ospitata una scuola secondaria di I grado afferente ad altra Istituzione Scolastica): è dotato di un ampio spazio esterno recintato, di una palestra, di un auditorium, di un laboratorio informatico, di un laboratorio musicale, di una biblioteca, di ulteriori spazi

utilizzati per attività didattiche (laboratorio teatrale, laboratorio di creatività, sala lettura). Tutte le classi sono dotate di LIM, anche se è necessario rivedere per intero il sistema di connessione alla rete Internet.

Sono presenti n. 5 classi, che accolgono 79 alunni, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all'a.s. 2018/2019):

Classe	Maschi	Femmine	Disabili	BES	Totali
1^D	14	7			21
2^D	7	8	1 (1:4)	4	15
3^D	9	8	2 (1:2 /1:3)	1	17
4^D	6	4	3 (1:3/1:4 /1:2)	1	10
5^D	8	8		1	16

All'interno del plesso operano n. 7 docenti di posto comune, n. 1 docente di sostegno, n.1 docente di RC (che completa il suo orario in altro plesso), 1 docente di lingua inglese (che completa il suo orario in altro plesso)

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 1 collaboratore scolastico, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Plesso di scuola primaria "Collodi", via XX Settembre – Tel. 0966/55205

Il plesso è allocato al piano terra di un edificio non sopraelevato, condiviso con la scuola dell'infanzia: è dotato di un luminoso androne, utilizzato anche per attività e manifestazioni, di spazi liberi e strutturati (laboratorio di creatività, laboratorio di lettura). L'edificio, recintato, è dotato di un ampio spazio esterno (condiviso con la scuola dell'infanzia), non praticabile a causa della necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, puntualmente richiesti

all'ente locale proprietario, ma non ancora realizzati, e di una palestra non praticabile perché pericolante e dismessa da diversi anni. Tutte le classi sono dotate di LIM, anche se è necessario rivedere per intero il sistema di connessione alla rete Internet.

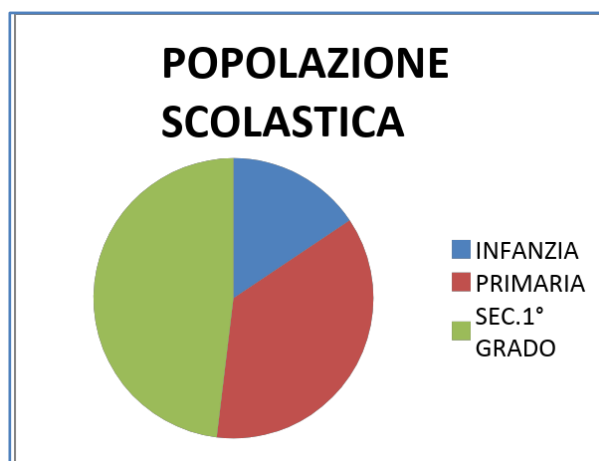
Sono presenti n. 5 classi, che accolgono 71 alunni, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all'a.s. 2018/2019):

Classe	Maschi	Femmine	Disabili	BES	Totali
1^E	5	7	1 (1:1)		12
2^E	3	11			14
3^E	6	8	1 (1:1)		14
4^E	8	3	1 (1:2)		11
5^E	12	8	1 (1:2)		20

All'interno del plesso operano n. 6 docenti di posto comune, n. 4 docenti di sostegno (di cui una a completamento orario con altro plesso), 1 docente di RC (che completa il suo orario in altro plesso), 2 docenti di lingua inglese (che completano il loro orario in altri plessi).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 1 collaboratore scolastico, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Classe	Maschi	Femmine	Disabili	BES	Totali
1^A	15	8	2(1:3 / 1:3)		23
2^A	11	9	1(1:2)		20
3^A	9	9	2 (1:2 / 1:1)		18
1^B	13	8	//	1	21
2^B	10	13	4((1:3 / 1:3 / 1:2 / 1:1)		23
3^B	11	11	2(1:1 / 1:2)		22
1^C	11	10	2()	1	21
2^C	12	10	1 (1:2/1:3)	2	22
3^C	7	13	2(1:4/1:2)	2	20
1^D	14	8	2(1:1/1:3)	1	22
2^D	15	8	1 (1:1)	1	23
3^D	4	17	1 (1:2)	1	21
1^E	14	9	2 (1:2/1:3)	1	23
2^E	13	10	1 (1:3)	3	23
3^E	14	9	2(1:2/1:3)	3	23
1^F	13	14	//		27
2^F	11	12	//		23
3^F	13	11	2 (1:3/1:3)	1	24
1^G	17	8	//		25
2^G	11	11	2 (1:3/1:3)		22
3^G	11	11	1(1:1)		22
1^H	11	11	1(1:1)	1	22
2^H	12	9	1(1:1)	3	21
3^H	12	11	1(1:1)	1	23
1^I	12	8	//	1	20



e) **IL CURRICOLO**

Il curricolo delle discipline

L'attività di insegnamento, per essere efficace e significativa, deve trovare riscontro nell'apprendimento degli studenti che deve configurarsi come un "sapere agito": questa è, in maniera estremamente semplificata, la competenza. Una volta acquisita, essa può essere utilizzata per gestire situazioni e risolvere problemi.

Le Indicazioni per il curricolo del 2012 indicano i traguardi per lo sviluppo delle competenze da doversi conseguire al termine di ciascun segmento di scolarizzazione (infanzia, primaria, secondaria di I grado) e delineano il PROFILO delle COMPETENZE al termine del I ciclo di Istruzione.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il Documento è dichiaratamente delineato con riferimento alle 8 competenze-chiave, definite a livello europeo (v. cap. I).

Partendo da queste premesse, il Collegio dei Docenti ha elaborato il **CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO** (v. Allegato 3), sviluppato per campi di esperienza (scuola dell'infanzia) e per discipline (scuola primaria e secondaria di I grado), ma da doversi considerare come un "corpo unico", che deve essere sviluppato sinergicamente attraverso l'azione di tutti i docenti.

Le competenze saranno acquisite attraverso strumenti didattici flessibili e metodologie innovative (v. PdM), capaci di privilegiare l'esperienza di ciascun allievo (=di partire da essa), di intercettare i suoi bisogni, di spingerlo alla riflessione ed all'apprendimento induttivo.

Per dare coerenza e uniformità all'attività di tutto l'Istituto Comprensivo e garantire pari opportunità a tutti gli studenti, sono state elaborate prove strutturate iniziali, intermedie e finali (v. PdM) per verificare "in itinere" il lavoro svolto e per intercettare tempestivamente e fare fronte alle esigenze degli allievi.

Il Collegio dei Docenti ha poi scelto di utilizzare due strumenti di valutazione (complementari): alla valutazione "tradizionale" (voto in decimi), che misura conoscenze e abilità, sulla base di descrittori definiti, si affianca la valutazione per livelli di competenze (v. par. valutazione), che viene utilizzata per le prove strutturate e per la certificazione delle competenze, prevista al termine della scuola primaria (classe V) ed al termine della scuola secondaria di I grado (classe III).

Il curriculum delle competenze sociali e civiche

Il curriculum di Istituto si completa con il **CURRICOLO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** (v. Allegato 4), elaborato dal Collegio dei Docenti, a seguito delle risultanze del RAV, e previsto nel PdM.

In esso vengono delineati percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze personali, interpersonali, interculturali per permettere agli alunni di partecipare alla vita sociale. Sono valorizzate sia la dimensione locale che quella globale per favorire la percezione del contesto storico-culturale nel quale ciascuno è collocato. Sono presentati concetti e strutture socio-politici (democrazia, giustizia,

uguaglianza, cittadinanza, diritti, doveri, responsabilità) per offrire occasioni di stimolo per consentire l'esercizio della cittadinanza attiva.

Il curriculum delle competenze sociali e civiche si integra poi con specifici progetti di arricchimento dell'offerta formativa (v. par. attività di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e progetti) che daranno ulteriore consistenza alla dimensione della formazione della persona che costituisce una delle priorità che la scuola intende prefiggersi.

f) La valutazione

La valutazione avviene ai diversi livelli individuali e collegiali, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e tiene conto delle verifiche periodiche per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti.

Le verifiche del compito in classe, interrogazioni e prove oggettive di profitto per tutte le discipline avranno cadenza almeno mensile (bimestrale nella scuola primaria) e saranno sollecitamente valutate. I dati delle osservazioni sistematiche raccolti nel registro personale (Registro Elettronico RE) contribuiranno ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa. Accanto al registro personale si sottolinea l'importanza, ai fini del controllo, di tutti i registri di verbalizzazione collegiale. L'utilizzo della scheda di valutazione renderà più scientifica l'operazione della valutazione nel rispetto della concretezza, dell'aderenza e dell'efficacia.

Gli alunni e le famiglie saranno resi partecipi, in termini trasparenti ed efficaci, degli esiti della valutazione.

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo ritengono opportuno far presente che essi considerano la valutazione non solo un momento in cui verificare il livello di apprendimento per meri fini di "giudizio" oggettivo, ma anche come ulteriore intervento formativo ed educativo, atto ad incoraggiare gli alunni, soprattutto quelli in difficoltà, a trovare un motivo per impegnarsi adeguatamente nello studio e non sentire nella valutazione solo un momento esclusivo di giudizio.

In sintesi:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA
La valutazione iniziale, così definita perché si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Questo è il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali Unità di Apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.
VALUTAZIONE FORMATIVA
La valutazione formativa permette, sulla base delle informazioni raccolte di calibrare di continuo le proposte dei docenti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati, secondo i percorsi formativi adottati nel presente piano.
VALUTAZIONE SOMMATIVA
La valutazione finale ha una funzione di natura sommativa ed è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (un quadrimestre, l'intero anno scolastico). La sua funzione è di carattere sommativo, nel senso che questo genere di valutazione è chiamata a redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell'intero gruppo classe.

VERIFICA DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DIDATTICO-EDUCATIVO

La verifica del processo di apprendimento e dell'azione didattica-educativa verrà attuata sia attraverso l'osservazione della sfera comportamentale, socio-affettiva, psicomotoria e cognitiva, sia durante lo svolgimento delle attività didattiche, sia durante le attività para ed extrascolastiche. Si procederà a verifiche opportunamente programmate, secondo scadenze temporali definite e con modalità che includono, quali strumenti, prove oggettive, questionari del tipo Vero/falso, a risposta multipla, a completamento, prove strutturate, colloqui, libere espressioni, relazioni su ricerche, elaborati, discussioni e interrogazioni orali.

Agli alunni delle scuole primarie e secondaria di I grado saranno somministrate, pure, prove strutturate iniziali, intermedie e finali (costruite per classi parallele) per accertare il livello delle competenze acquisito (iniziale, base, intermedio, avanzato). Gli esiti costituiranno la base per giungere alla certificazione delle competenze (al termine della classe V della scuola primaria e della classe III della scuola secondaria di I grado).

MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – VERIFICA

I Docenti predispongono un sistema di verifica periodico del loro lavoro al fine di conoscere i livelli di abilità posseduti dagli alunni.

VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

voti	% prove oggettive	Descrittori
10	96 – 100 %	Pieno e approfonditoraggiungimento dell’obiettivo - Competenze ampie e sicure -Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale
9	85 – 95 %	Completo raggiungimento degli obiettivi - Competenze ampie
8	75 - 84 %	Complessivo raggiungimento degli obiettivi - Buone competenze
7	65 - 74 %	Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza - Competenze adeguate
6	55 – 64 %	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale - Competenze minime
5	45 - 54 %	Parziale raggiungimento degli obiettivi - Competenze solo in alcune aree - Presenza di lacune diffuse
4	0 – 44 %	Mancato raggiungimento degli obiettivi - Esistenza di lacune gravi e diffuse

MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - VALUTAZIONE

Forme di Misurazione degli Apprendimenti		
I livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti, misurabili attraverso: - l'osservazione sistematica, svolta dagli insegnanti durante le attività scolastiche; - la rilevazione dei livelli di apprendimento, realizzata mediante prove di verifica (di classe) e prove strutturate comuni alle classi parallele. - le prove di verifica Le prove di verifiche saranno misurate in decimi e contribuiranno a determinare il voto quadrimestrale. Quelle strutturate saranno valutate utilizzando i livelli di competenza (riferiti ai corrispondenti indicatori esplicativi), esplicitati nel modello di certificazione delle competenze. Esse certificano il livello su cui si attestano le prestazioni dell'alunno nei diversi momenti dell'anno scolastico e vengono somministrate: - in ingresso (valutazione diagnostica o iniziale, che coincide con l'analisi di situazione di partenza e permette l'individuazione dei prerequisiti e degli obiettivi formativi) - in itinere (valutazione formativa, che ha una funzione formale)		
Tempi e Procedure		
Per quanto attiene l'ambito degli apprendimenti, i documenti di valutazione didattica vengono predisposti e consegnati alle famiglie secondo modalità che tengono conto della specificità di ciascun ordine scolastico.		
Nella Scuola dell'Infanzia viene distribuito un unico documento di valutazione, al termine delle attività educative	Nella Scuola Primaria la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza quadrimestrale. Tale documento contiene la rilevazione dei livelli di apprendimento per disciplina.	Nella Secondaria di I grado la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza
(fine della scuola dell'infanzia).	espressi mediante voto numerico, la valutazione del comportamento (con giudizio sintetico) e la valutazione, espressa in modo descrittivo, del livello globale di maturazione, dei progressi ottenuti, dell'impegno e dell'interesse dimostrati.	quadrimestrale. Tale documento contiene la rilevazione e dei livelli di apprendimento di ciascuna disciplina, espressi mediante voto numerico, e del comportamento, espresso tramite giudizio sintetico.
	L'Istituto Comprensivo 1 di Gioia Tauro ha predisposto due griglie accompagnatorie che, inserite nel PTOF e pubblicate sul sito Web dell'Istituzione Scolastica, contengono i criteri di assegnazione dei voti.	

Valutazione Quadrimestrale degli apprendimenti
Scala di misurazione con voto in decimi-equivalente giudizio sintetico-descripttori di livello

SCUOLA PRIMARIA

CONOSCENZE, ABILITÀ', COMPETENZE dell'alunno	Voto	Giudizio sintetico
Possiede conoscenze ampie e approfondite degli argomenti trattati e utilizza in modo creativo i concetti acquisiti anche in contesti nuovi. Applica con precisione le procedure. Si esprime con padronanza e ricchezza.	10	Ottimo
Possiede conoscenze ampie degli argomenti trattati e utilizza in modo personale i concetti acquisiti in contesti vari; applica in modo corretto le procedure. Si esprime con proprietà.	9	Distinto
Possiede in modo adeguato le conoscenze degli argomenti trattati e i concetti. Applica in modo complessivamente corretto le procedure esprime con chiarezza.	7/8	Buono
Possiede le conoscenze basilari degli argomenti trattati e i concetti essenziali. Applica le procedure in modo accettabile solo in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice e consueto.	6	Sufficiente
Possiede le conoscenze e i concetti degli argomenti trattati in modo incompleto; applica con incertezza le procedure anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato.	5	Insufficiente
Possiede conoscenze molto frammentarie degli argomenti trattati; presenta difficoltà di applicazione anche in semplici contesti. Si esprime utilizzando un linguaggio generico e talvolta disorganico.	4	Gravemente insufficiente

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE dell'alunno	Voto	Giudizio sintetico
Possiede conoscenze ampie, sicure ed approfondite degli argomenti trattati; rielabora in modo creativo e critico i concetti acquisiti, dimostrando competenze in situazioni nuove e complesse. Usa il linguaggio specifico della disciplina con padronanza e ricchezza.	10	Ottimo
Possiede conoscenze ampie e sicure degli argomenti trattati; acquisisce e utilizza in modo personale concetti e procedure disciplinari in contesti diversi e complessi. Si esprime utilizzando con proprietà il linguaggio specifico della disciplina.	9	Distinto
Possiede conoscenze adeguate degli argomenti trattati; acquisisce e utilizza correttamente concetti e procedure in vari contesti. Si esprime usando in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina.	7/8	Buono
Possiede alcune conoscenze essenziali degli argomenti trattati; acquisisce semplici concetti e procedure che applica in situazioni note. Si esprime cominciando ad utilizzare il linguaggio specifico della disciplina	6	Sufficiente
Possiede conoscenze incomplete degli argomenti trattati. Applica le procedure con difficoltà anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato.	5	Insufficiente
Possiede conoscenze molto frammentarie degli argomenti trattati; presenta forti difficoltà di applicazione delle procedure anche in semplici contesti. Si esprime utilizzando un linguaggio inadeguato e disorganico.	4	Gravemente insufficiente

VALUTAZIONE DELLE PROVE STRUTTURATE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B –Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Nota: I descrittori sono stati individuati ed approvati dal Collegio Docenti, in data 06/10/2015, con riferimento alla normativa vigente (DPR n° 235/07 e prot. n° 3602/PO 31/07/08, L. 169/2008 e D.P.R. 122/2009).

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti e riportato nel documento di valutazione.

COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nota: I descrittori sono stati individuati ed approvati dal Collegio Docenti, in data 26/10/2017, con riferimento alla normativa vigente (Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.

Il comportamento è valutato in base al grado di **interesse** e alla modalità di **partecipazione** alla comunità educativa della classe e della scuola, all'**impegno** e alla **relazione** con gli altri.

La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico formulato dai docenti contitolari della classe, secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, e riportato nel documento di valutazione.

VOTO DI CONDOTTA

VALUTAZIONE	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica, rispetto del Regolamento d'Istituto	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza Scolastica
OTTIMO	✚ Comportamento collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche ✚ Ottima socializzazione ✚ Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole ✚ Nessun provvedimento disciplinare	✚ Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche; ✚ Impegno assiduo ✚ Diligente adempimento delle consegne scolastiche	✚ Frequenza regolare e puntuale
DISTINTO	✚ Generalmente corretto nei confronti degli altri. ✚ Rispettoso delle regole	✚ Interesse e partecipazione selettivi ✚ Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all'attenzione ✚ Impegno nel complesso costante ✚ Generale adempimento delle consegne scolastiche	✚ Frequenza regolare ✚ Occasionalmente non puntuale
BUONO	✚ Comportamento sempre corretto non verso compagni e insegnanti ✚ Poco collaborativo	✚ Attenzione, partecipazione e impegno non sempre costanti ✚ Non sempre rispettoso degli impegni e dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche	✚ Frequenza non sempre regolare ✚ Varie entrate posticipate e uscite anticipate ✚ Uscite frequenti nel corso delle lezioni
SUFFICIENTE	✚ Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole	✚ Partecipazione passiva ✚ Disturbo dell'attività ✚ Interesse e impegno discontinui; molto selettivo per le attività didattiche ✚ Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici.	✚ Frequenza irregolare ✚ Ritardi abituali ✚ Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti ✚ Uscite frequenti nel corso delle lezioni
INSUFFICIENTE	✚ Mancato rispetto del Regolamento d'istituto (Comportamento scorretto del e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA), segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni , ma non l'esclusione dallo scrutinio finale. ✚ Disinteresse generale per le attività didattiche; ✚ numero elevato di assenze non giustificate		

INDICATORI

Rispetto degli impegni scolastici; Atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni; Utilizzo corretto delle strutture e dei sussidi della scuola

Rispetto delle regole; Comportamento responsabile nei diversi contesti educativi

La valutazione terrà conto anche degli obiettivi trasversali dell'azione educativo-didattica stabiliti in sede di programmazione annuale dal Consiglio di Classe. In base a quanto disposto dal DLgs del 13 aprile 2017 n.62, è confermata la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di studi nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

Per la scuola primaria di primo grado si farà riferimento alla seguente tabella:

Giudizio sintetico	Voto corrispondente
OTTIMO	10
DISTINTO	9
BUONO	7/8
SUFFICIENTE	6
NON SUFFICIENTE	< 6

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Validità dell'anno scolastico nella scuola Secondaria di Primo Grado (decreto legislativo 19/02/2004,n.59)

Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Nella determinazione del monte ore di assenze dell'alunno, ai fini validità dell'anno scolastico, il Consiglio di classe terrà conto delle seguenti deroghe al limite del 25% di assenze (riferito ai 3/4 del monte ore):

- motivi di salute debitamente e tempestivamente certificati;
- assenze determinate dalla partecipazione ad eventi sportivi (gare, campionati ...);
- assenze determinate da motivi religiosi;
- motivi di giustizia.

Il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 recante norme per la valutazione degli alunni e, in particolare, l'art. 1 comma 5 attribuisce al Collegio dei docenti il compito di definire "modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento".

Inoltre, sulla base di quanto disposto dal d.lgs 62/2017, dal D.M. 741/2017 e tenuto conto della nota MIUR, prot. 2936, del 10/02/2018, si definiscono i criteri di ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione:

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria:

- L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, con decisione assunta all'unanimità dal Consiglio di classe.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado:

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, a maggioranza, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), tenendo conto dei seguenti criteri:

- in generale, il Consiglio di classe può deliberare l'ammissione alla classe successiva dell'alunno che presenti cinque insufficienze, di cui quattro gravi (voto ≤ 4), con nota di debito;
- di norma, l'alunno con cinque insufficienze gravi (voto ≤ 4) non è ammesso alla classe successiva.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione.

Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4 commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati, tenendo conto dei seguenti criteri:

- in generale, il Consiglio di classe può deliberare l'ammissione all'esame di Stato dell'alunno che presenti cinque insufficienze, di cui quattro gravi (voto ≤ 4), con nota di debito;
- di norma, l'alunno con cinque insufficienze gravi (voto ≤ 4) non è ammesso all'esame di Stato.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definite dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

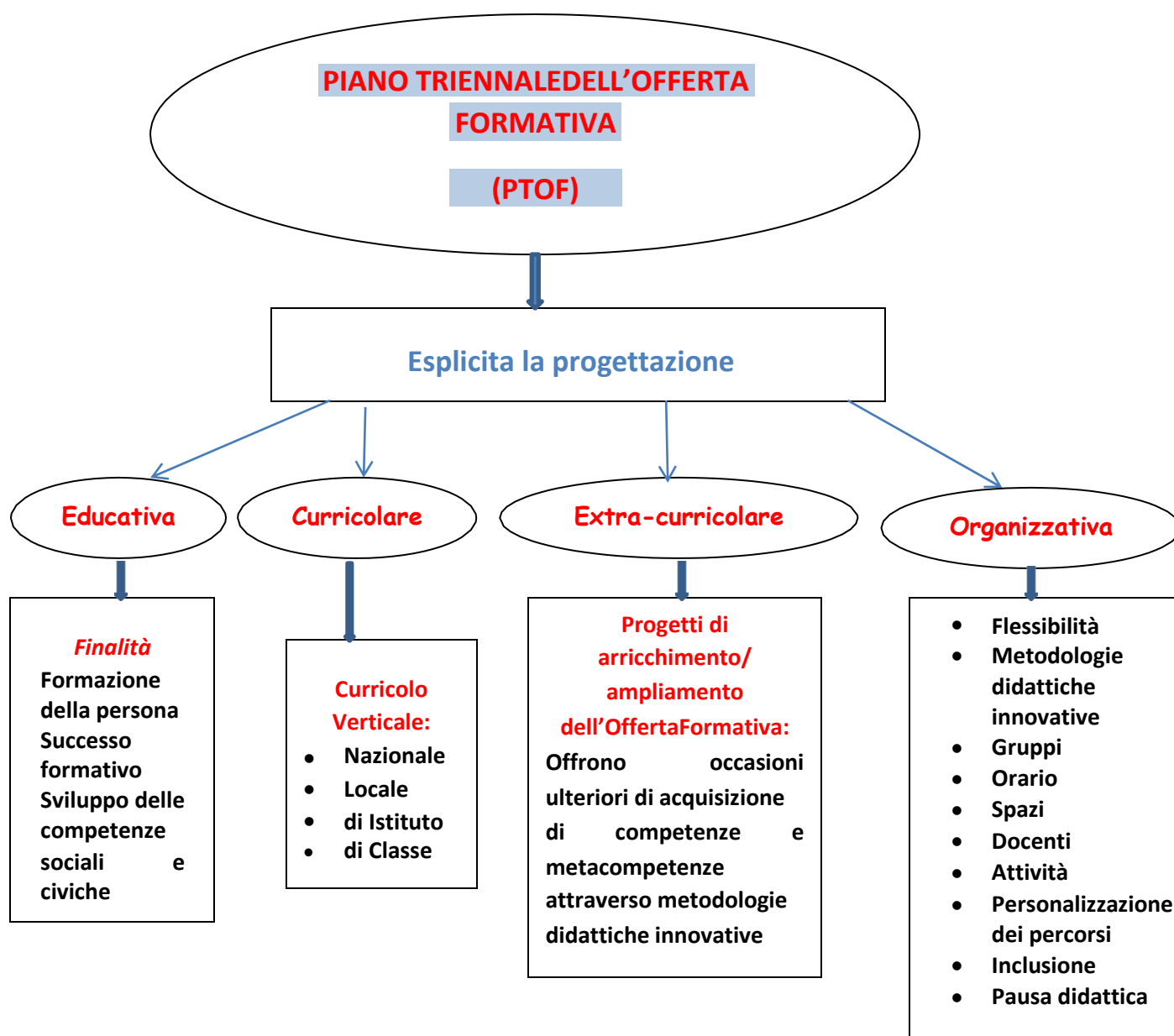
Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE (Esame conclusivo del I ciclo di istruzione)

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 26/10/2018, ha definito i seguenti criteri per l'eventuale attribuzione della "Lode" all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione:

- voto di ammissione = 10/10
- voto di 10/10 in ogni prova d'esame
- decisione unanime della Commissione, su proposta dell'eventuale Sotto-Commissione.

g) arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa



L'autonomia delle istituzioni scolastiche si caratterizza, fra le altre cose, per essere anche autonomia organizzativa e didattica.

Le scelte compiute da ciascuna Istituzione Scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, costituiscono espressione dell'identità della stessa per favorire il successo formativo ed il benessere a scuola e per collegare la stessa al territorio nel quale l'Istituzione Scolastica è chiamata ad operare.

Il Collegio dei Docenti, sulla base degli esiti del RAV, delle priorità e dei traguardi individuati, e delle azioni declinate nel PdM ha individuato le seguenti tipologie di attività progettuali:

- **attività di arricchimento dell'Offerta Formativa**, da svolgersi nell'ordinario tempo curricolare (nell'ambito della quota del 10% dell'orario complessivo delle lezioni = quota dell'autonomia);
- **attività di ampliamento dell'Offerta Formativa**, da realizzarsi in attività aggiuntive (di insegnamento e funzionali all'insegnamento).

Allo scopo di evitare un'eccessiva frammentazione delle attività progettuali proposte, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti aree di intervento:

AREE PROGETTUALI DI INTERVENTO	ARRICCHIMENTO	AMPLIAMENTO
Recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze (Interventi individualizzati di recupero, tutoring, pausa didattica, libriamoci, giochi matematici, Avviamento alla pratica musicale “Progetto D.M. 8/2011”, partecipazione a concorsi e premi, Matematica e scacchi, GSS)	SI	SI
Cittadinanza e Pari Opportunità Scuola dell’infanzia: Alimentazione e salute Scuola primaria: classi prime: Educazione all’alimentazione; classi seconde:Educazione stradale; Classi terze e quarte: Educazione ambientale; classi quinte:Educazione alla legalità. Scuola secondaria di I grado: Classi prime: Educazione ambientale- Educazione alla legalità – Educazione alla cittadinanza; Classi seconde: Educazione stradale- Educazione alla legalità- Educazione civica; Classi terze: Educazione alla salute – Educazione alla legalità – Educazione alla cittadinanza.	SI	SI
Scuola e territorio (tradizioni popolari, portolab, primo soccorso per la scuola secondaria di I grado, visite guidate, teatro, Memorial “Mimmo Rotolo” – tiro con l’arco)	SI	SI
Progetti PON/POR		SI
Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)	SI	SI
Progetti per le aree a rischio e a forte processo immigratorio	SI	SI

All’inizio di ogni anno scolastico (entro il mese di Ottobre) l’Istituzione Scolastica predisporrà appositi progetti che andranno a confluire nelle macro-aree indicate.

I docenti tutti (organico funzionale all’autonomia), sulla base della progettazione elaborata, saranno impegnati, attraverso un’organizzazione flessibile, a garantire il pieno svolgimento delle attività.

Progetti e attività di ampliamento dell'offerta formativa

PROGETTI	DOCENTI
Il quotidiano della Costituzione	2 (Macrì, Praticò)
Giochiamo con l'opera	5 (Durante, Genovese, Pitasi, Spinella, Gioffrè)
Giochi matematici e Olimpiadi Problem Solving	5 (Acierno, Donato, Meduri, Parlongo, Perna)
Laboratorio logico-matematico: Matematica e scacchi	2 (Guglielmo, Posca)
Laboratorio teatrale classi quinte primaria "Montale"	3 (Auddino, Fabiano, Fontana)
Educazione alla cittadinanza e contrasto fenomeni di bullismo e cyberbullismo	2 (Careri, Barone I.)

PROGETTI E AZIONI DI SISTEMA

Curricolo delle competenze sociali e civiche: Unità di apprendimento da svolgere nell'anno scolastico (una per quadrimestre o nella 28ma ora settimanale della Scuola primaria).
Progetto Sport di classe nella Scuola Primaria

PROGETTI CURRICOLARI SCUOLA PRIMARIA

Progetti	Destinatari	Docenti-Insegnanti
Progetto INVALSI	Plesso Montale Classi 2A, 2B, 2C, 2F, 5A, 5B	Murdaca (Italiano, Matematica, Inglese)
	Plessi Stella Maris e Collodi Classi 2D, 5D, 2E, 5E	Carbone A. (Italiano, Matematica) Macrina (Italiano, Matematica, Inglese 5E)
Progetto alunni in difficoltà e Rom	Plessi Stella Maris e Collodi Classi 1E, 2E, 5E; 1D, 2D, 5D	Carbone A.
Educazione alla cittadinanza "GiBì e DoppiaW"	Plesso Montale Classi 1A, 1B	Murdaca
La Divina Commedia	Plesso Montale Classe 4A	Ferraro L.
Recupero e potenziamento	Plessi Montale, Stella Maris e Collodi	Docenti con ore di contemporaneità
Scopriamo gli elementi della natura	Plesso Montale Classi Seconde	Barone I., Barone M.G., Cicala, Condello, De Luca, Gaglianò

Accanto alle attività progettuali, allo scopo di garantire il successo formativo degli studenti, viene prevista la **pausa didattica**:

al termine del primo quadrimestre, il Collegio dei Docenti programmerà appositi interventi di recupero, consolidamento, valorizzazione delle eccellenze, operando attraverso metodologie didattiche innovative (e interrompendo la regolare programmazione che sarà regolarmente ripresa al termine di tale attività).

SCHEDE DESCRITTIVE PROGETTI DIDATTICI

(PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA')

A. S.2018/2019

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E CONTRASTO FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO

Responsabile del Progetto: Prof. Rosalba Careri

2. DATI IDENTIFICATIVI

- Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
- Destinatari del progetto : *alunni delle classi IV Scuola Primaria e delle classi II Scuola Secondaria di I grado.*
- *Discipline coinvolte: storia, geografia, italiano in modo diretto, le restanti discipline a livello trasversale.*

3. CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

A	Premessa Educare alla cittadinanza significa educare all' apprendimento dei valori di giustizia, solidarietà, legalità, costruire un percorso educativo che abbia come protagonisti gli studenti. E' importante, però, che gli studenti non siano destinatari passivi di norme e regole, ma che diventino consapevoli della validità ed applicabilità delle stesse per tutti; solo in questo modo l'istituzione scolastica farà realmente lezione di legalità ponendosi come fine la formazione di un cittadino responsabile. A tale proposito il nostro Stato è intervenuto direttamente con una serie di provvedimenti normativi , l'ultimo dei quali risalente a Maggio 2017 , atti a prevenire o ricomporre situazioni di bullismo e cyberbullismo nelle nostre scuole. Finalità del progetto: Prevenire il fenomeno del bullismo mediante percorsi educativi finalizzati al miglioramento della stima di sé e degli altri e allo sviluppo di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole nel contesto scolastico. Sviluppare negli studenti capacità critiche sulle dinamiche di gruppo e sulla diffusione del senso di appartenenza ad una comunità. Favorire in loro lo sviluppo di una conoscenza civile e democratica, apertura verso la realtà territoriale, nazionale e internazionale.
---	--

B	Obiettivi del progetto: Obiettivi trasversali: Saper impostare colloqui, interviste, relazioni relative alle tematiche affrontate Saper elaborare le conoscenze acquisite nell'ottica della realizzazione di un prodotto finale da diffondere Saper impostare una convivenza civile e rispettosa delle diversità Obiettivi specifici: Conoscere la differenza tra gioco, teppismo e bullismo Conoscere le conseguenze civili e penali del bullismo Conoscere se stesso Conoscere e accettare l'altro Conoscere il testo della Costituzione italiana e la direttiva europea n. 16 del 5 febbraio 2007
C	Modalità di attuazione: Dibattiti e confronti con risorse culturali , autorità giudiziarie e rappresentanti delle agenzie formative presenti sul territorio relativi alle tematiche della cittadinanza attiva e alla prevenzione contrasto dei fenomeni di cyberbullismo: - incontri con il referente dell'Associazione nazionale "Libera"; - incontri con l' Arma dei Carabinieri e con la Polizia postale volti ad accrescere nei giovani la cultura della legalità; -Piani di intervento di istituto: azioni a livello di scuola, di classe e individuale finalizzate a ridurre il più possibile problemi di bullismo e cyberbullismo esistenti e prevenirne lo sviluppo di nuovi anche attraverso il supporto della ricerca educativa(Dan Olweus,psicologo norvegese,Ada Fonzi ed Ersilia Menesini). -Area dedicata sul sito web dell'istituzione scolastica. -Proiezione di un film/ cartone animato sul bullismo. - Discussione/ rielaborazione in classe sul film / cartone animato

4. PRINCIPALI METODOLOGIE

- Ricerca - azione
- Lezione frontale
- Utilizzo di linguaggi non verbali
- Lavori di gruppo
- Utilizzo di strumentazione multimediale
- Altro (specificare): _____

5. RISULTATI ATTESI

	Acquisire consapevolezza e controllo delle proprie emozioni; prevenzione/contrasto/recupero del fenomeno del bullismo favorire la conoscenza e l'accettazione di sé e degli altri per una società civile e democratica; Far emergere particolari problematiche della classe (l'accettazione di un compagno, la gestione di situazioni di conflittualità con i compagni e gli adulti, le difficoltà nel lavoro scolastico...), approfondite in successivi gruppi di discussione coordinati dall'esperto e dall'insegnante.

6. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

- Periodo : intero a.s. 2018/19
- N° di ore previste: **35**

7. VERIFICA E VALUTAZIONE dei risultati e degli esiti attesi

<i>MODALITA' PER LA VERIFICA</i>	<i>INCARICATO DELLA VERIFICA</i>	<i>SCANSIONE TEMPORALE DELLE VERIFICHE</i>
◊Somministrazione periodica di prove opportunamente tarate per verificarne l'apprendimento		
◊Valutazioni espresse dai docenti di classe		
◊Relazione finale al Collegio Docenti		

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

LABORATORIO LOGICO- MATEMATICO : MATEMATICA E SCACCHI

Responsabile: Prof. GUGLIELMO Letterio

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: **Scuola secondaria I grado- Pentimalli**

Classi/Sezioni partecipanti: **Classi prime**

Numero di alunni coinvolti: **50**

Numero complessivo di docenti coinvolti: **2**

Discipline coinvolte: **Scienze Matematiche, Tecnologia**

3. CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

A	Finalità del progetto: Di tipo educativo • Migliorare le capacità di riflessione; • controllare l'impulsività, l'emotività, l'approssimazione, la superficialità e la presunzione; • sviluppare l'esercizio della pazienza; • aiutare la formazione di una coscienza autocritica; • stimolare la fiducia in se stessi, l'autocontrollo, le capacità decisionali, il senso di responsabilità e la maturazione generale; • rispettare le regole e accrescere la correttezza; • rispettare l'avversario; • trasferire nel gioco la propria aggressività; • accettare la sconfitta ed adattarsi alla realtà; • stimolare l'autovalutazione, la sana competitività, il rispetto dell'altro. Di tipo cognitivo specifico • affrontare e risolvere situazioni problematiche; • sviluppare le capacità logiche, la consequenzialità, le capacità di ragionamento in generale • stimolare lo sviluppo dell'attenzione, della memoria, dell'analisi e della sintesi.
B	Obiettivi del progetto: • Acquisire sicurezza e consapevolezza nelle applicazioni di processi logici matematici nel gioco degli scacchi • Sviluppare concretamente i concetti teorici- pratici del gioco • Una mossa deve essere la conseguenza logica della precedente o deve preparare in modo coerente la successiva

	• Sapere individuare ed applicare le varie strategie risolutive • Valutazione dei problemi in esame con conseguente ripartizione del tempo a disposizione • Favorire la padronanza e la consapevolezza del metodo induttivo- deduttivo • Sviluppo delle capacità di prendere decisioni in autonomia
--	--

4. PRINCIPALI METODOLOGIE

- i. Ricerca -azione
- ii. Lezione frontale
- iii. Utilizzo di linguaggi non verbali
- iv. Lavori di gruppo
- v. Utilizzo di strumentazione multimediale
- vi. Altro (specificare): _____

5. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

- i. Data presumibile di avvio: **Febbraio**
- ii. Data presumibile di conclusione: **Maggio**
- iii. Cadenza indicativa degli incontri: **1 a settimana**
- iv. N° di ore curriculari previste: **15**
- v. N° di ore extracurriculari previste: **55**

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO:

GIOCHI MATEMATICI E PROBLEM-SOLVING

Responsabile del Progetto: Prof.ssa Meduri Paola Patrizia

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: Secondaria 1° Grado

Classi/sezioni partecipanti: 1°, 2°, 3° di tutte le sezioni

Numero di alunni coinvolti: 50

Numero complessivo di docenti coinvolti: 5

Discipline coinvolte: Matematica

3. CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

A	Finalità del progetto: Di tipo educativo, l'alunno si abituerà al rispetto delle regole e della disciplina durante l'esecuzione di prove di valutazione, in quanto la gara rende ogni compagno un avversario diretto.
B	Obiettivi del progetto: Di tipo cognitivo specifico, l'alunno verrà stimolato ad utilizzare le conoscenze matematiche acquisite durante i diversi cicli di studio e le proprie capacità logiche per trovare soluzioni a problemi concreti. Attraverso il gioco si eserciterà alla risoluzione di problemi analoghi a quelli inclusi nei test INVALSI ed ad attuare le migliori strategie per la gestione del tempo e delle informazioni in suo possesso.

PRINCIPALI METODOLOGIE

- Ricerca -azione
- Lezione frontale
- Utilizzo di linguaggi non verbali
- Lavori di gruppo
- Utilizzo di strumentazione multimediale
- Altro (specificare): _____

4. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

- Data presumibile di avvio: **20/11/2018**
- Data presumibile di conclusione: 20/03/2019
- Cadenza indicativa degli incontri: **1 o 2 incontri a settimana**
- N° di ore curriculari previste:
- N° di ore extracurriculari previste: 50

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

GIOCHIAMO CON L'OPERA

Responsabile del Progetto: Ins. PROF.SSA CATERINA GENOVESE

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: *Scuola secondaria di primo grado*

Classi/Sezioni partecipanti: *2F-3F*

Numero di alunni coinvolti: *47*

Numero complessivo di docenti coinvolti: *5*

Discipline coinvolte: *5 (Strumento musicale: chitarra-Flauto-Pianoforte-Tromba-Violino)*

3. CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

A	Finalità del progetto: Il progetto, destinato agli allievi delle classi 2 F e 3 F della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Gioia Tauro 1, si propone la promozione della cultura e della pratica musicale a partire dalle molteplici possibilità didattiche offerte dall'Opera lirica. La scelta nasce dalla consapevolezza delle potenzialità educative ed espressive insite in un genere che è autentica eccellenza nella tradizione musicale e presupposto dell'identità culturale italiana; il progetto fa riferimento ad una qualificata rete territoriale di collaborazioni istituzionali. Attraverso specifiche azioni formative sarà attivato un laboratorio territoriale rivolto principalmente alla pratica dello strumento musicale ed alla musica d'insieme nonché all'ascolto attivo. "L'Opera secondo noi" prevede inoltre un programma di eventi pubblici con la partecipazione attiva di allievi e la collaborazione di artisti e musicisti. L'Istituto comprensivo Gioia Tauro 1 intende con questo progetto potenziare e consolidare la propria caratterizzazione di Istituto Comprensivo a Indirizzo Musicale, dando seguito alle esperienze messe a punto in questi anni nella scuola secondaria ad indirizzo musicale, in collaborazione con le istituzioni musicali locali (Conservatorio Statale di Musica, Teatro Comunale, associazioni culturali).
B	Obiettivi del progetto: Di tipo educativo: educazione all'ascolto; capacità di relazione tra discenti; sviluppo delle capacità di comunicazione; capacità di interagire nello scambio comunicativo dell'esecuzione strumentale in modo adeguato, rispettando le regole stabilite; capacità di esprimere attraverso il linguaggio musicale stati d'animo ed affetti. Di tipo cognitivo specifico: usare le risorse espressive della musica strumentale eseguendo brani polifonici in gruppo; cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate; riconoscere alcune strutture fondamentali del linguaggio

	musicale mediante l'ascolto;
--	------------------------------

4. PRINCIPALI METODOLOGIE

- i. Ricerca -azione
- ii. Lezione frontale
- iii. Utilizzo di linguaggi non verbali

iv. Lavori di gruppo

v. Utilizzo di strumentazione multimediale

- vi. Altro (specificare): _____

5. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

- i. Data presumibile di avvio: **Gennaio**
- ii. Data presumibile di conclusione: Maggio
- iii. Cadenza indicativa degli incontri: **Un incontro a settimana**
- iv. N° di ore curriculari previste: 40
- v. N° di ore extracurriculari previste: 50

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

Progetto Laboratorio Teatrale Responsabile del Progetto: Ins. Annunziata Auddino
--

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: Scuola Primaria "E. Montale" Classi partecipanti: 5^A – 5^B Numero di alunni coinvolti: 41 Numero complessivo di docenti coinvolti: 3 Discipline coinvolte: tutte

3. CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

A	Finalità del progetto: • Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autostima • Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo • Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività • Sviluppo delle capacità c • Sviluppo delle capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria.
B	Obiettivi del progetto: OBIETTIVI FORMATIVI • Stabilire rapporti chiari e corretti all'interno del gruppo e con le insegnanti • Assumere precise norme di comportamento • Incrementare una corretta comunicazione interpersonale OBIETTIVI SPECIFICI • Rafforzare l'unità di espressione tra corpo e mente • Favorire una ricerca creativa personale per una conoscenza più profonda di sé e delle proprie capacità • Stimolare il potenziale espressivo che, attraverso l'arte, amplifica le capacità di comunicare le proprie idee e le proprie emozioni

	• Imparare a muoversi nello spazio, imparare a controllare la voce • Imparare a rapportarsi con il compagno e il piccolo gruppo • Imparare a muoversi seguendo un ritmo • Controllare l'uso della voce e potenziare l'espressività (anche attraverso la musica) • Utilizzare il corpo come strumento comunicativo • Controllare ed utilizzare lo spazio teatrale • Saper improvvisare situazioni su tema dato o su invenzione • Drammatizzare un testo dato o inventato
--	--

PRINCIPALI METODOLOGIE

- Ricerca -azione
- Lezione frontale
- Utilizzo di linguaggi non verbali
- Lavori di gruppo
- Utilizzo di strumentazione multimediale
- Altro (specificare):

Il laboratorio sarà organizzato in:

- a. una parte propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo, dello sguardo e della voce;
- b. una parte di creazione attraverso l'improvvisazione in cui, partendo da un tema dato, avviene la creazione collettiva di una serie di scene che in seguito si montano in una linea di sviluppo organica e dotata di senso. In questa fase la ripetizione della singola "scena" con "attori" diversi permette un percorso di ulteriore scoperta e approfondimento nonché di stimolo dell'invenzione; è la fase in cui maggiormente si esprime la creatività dei ragazzi e si compie il percorso per cui la creazione diventa espressione e infine comunicazione;
- c. una parte di formalizzazione o prove in cui quanto creato viene ripetuto "pulito" e reso efficace alla comunicazione teatrale.

4. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

Il progetto verrà svolto durante le ore di compresenza in orario curriculare ed ampliato in orario extracurriculare a partire dalla prima settimana di febbraio 2019

- Data presumibile di conclusione: prima settimana di giugno 2019
- Cadenza indicativa degli incontri: settimanale (14:30/17:00)
- N° di ore curricolari previste: 50 ca
- N° di ore extracurricolari previste: 20

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

IL QUOTIDIANO DELLA COSTITUZIONE

*Responsabile del progetto: **Prof.ssa Roberta Macrì***

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: Secondaria I grado
Classi/Sezioni partecipanti: Seconde
Numero di alunni coinvolti: 15
Numero complessivo di docenti coinvolti: 2
Discipline coinvolte: Cittadinanza e Costituzione

3. CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI

A	Finalità del progetto: Contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino intesa come crescita della persona, sviluppo della capacità di comunicare e stare con gli altri, inserimento nella società come protagonisti attivi e cittadini consapevoli.
B	Obiettivi del progetto: Approfondire la conoscenza del testo della Costituzione Sperimentare forme di partecipazione attiva alla vita democratica

4. PRINCIPALI METODOLOGIE

- i. Ricerca -azione
- ii. Lezione frontale
- iii. Utilizzo di linguaggi non verbali
- iv. Lavori di gruppo
- v. Utilizzo di strumentazione multimediale
- vi. Altro (specificare)

5. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

- i. Data presumibile di avvio: **13-11-2018**
- ii. Data presumibile di conclusione: 21-12-2018
- iii. Cadenza indicativa degli incontri: **2 incontri a settimana**
- iv. N° di ore curriculari previste: /
- v. N° di ore extracurriculari previste: 20

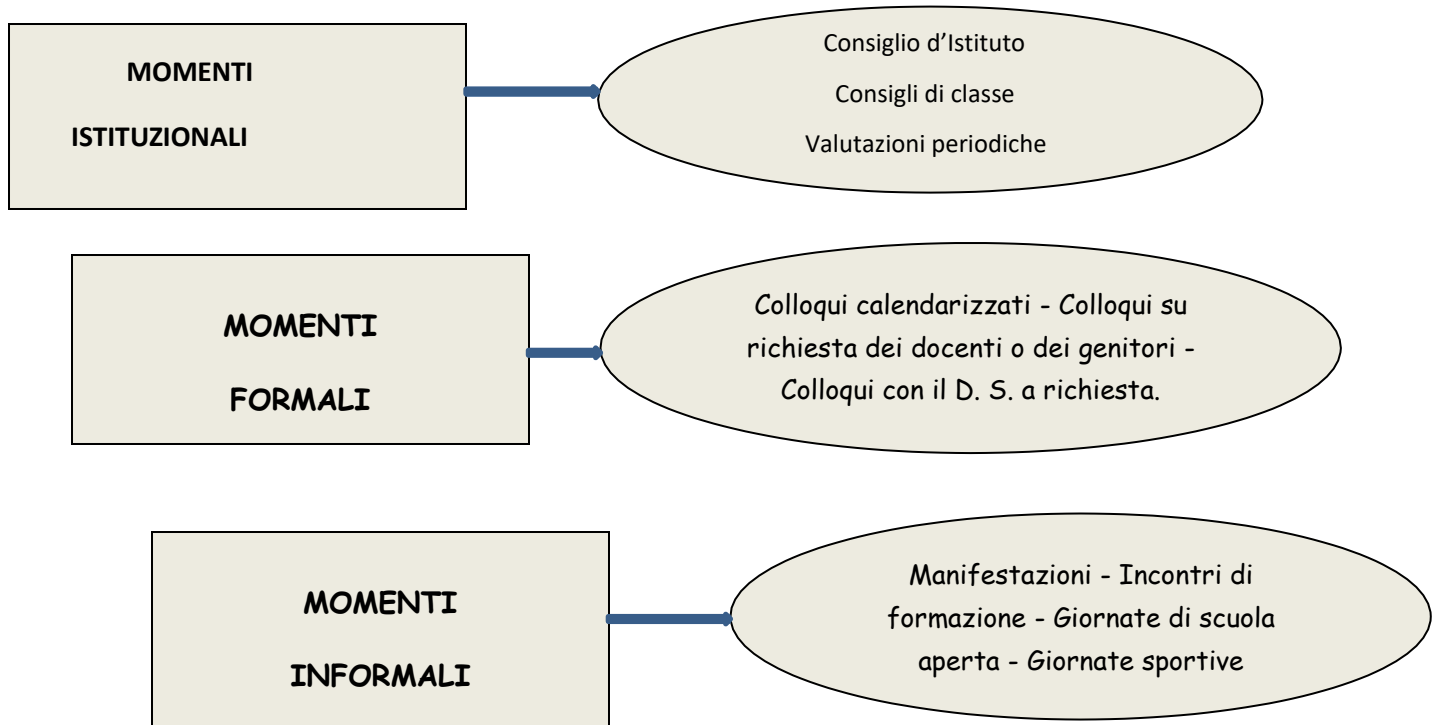
h) Rapporti scuola-famiglia

La scuola assicura il costante rapporto con le famiglie e con i loro rappresentanti per mezzo di:

- incontri del Consiglio di Istituto

- **incontri dei Consigli di Classe**
- **assemblee di Classe**
- **colloqui individuali generali programmati**
- **colloqui su appuntamento richiesti dai docenti oppure dai genitori:** gli insegnanti e i genitori sono impegnati a rispondere il più presto possibile alla richiesta e, comunque, entro 10 giorni.

E' indispensabile una STRETTA COLLABORAZIONE tra SCUOLA e FAMIGLIA perché ogni alunno compia in maniera proficua il suo percorso formativo.



A tale scopo La Scuola si costituisce come ambiente educativo che pone al centro della sua azione l'alunno come persona, in tutti i suoi aspetti, in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni umane e sociali.

Lo strumento utilizzato per favorire una piena collaborazione tra la scuola e la famiglia è il patto educativo di corresponsabilità: esso viene fatto sottoscrivere dai genitori (e dagli studenti nella scuola secondaria di I grado), all'atto dell'iscrizione o, al massimo, entro il mese successivo a quello dell'inizio delle lezioni (v. Allegato 6).

I) ORGANIZZAZIONE

L'Istituzione Scolastica non può essere assimilata ad una qualsiasi altra struttura amministrativa periferica (pur essendo parte della P.A.), per la peculiarità del suo agire: per questo motivo, essa si presenta con un modello organizzativo fondato su una **COMUNITA' PROFESSIONALE** che autogoverna gli aspetti tecnici del proprio lavoro attraverso una forte collegialità decisionale.

La complessità crescente di una scuola, che ha assunto dimensioni fisiche e compiti istituzionali sempre più articolati, richiede infatti strumenti gestionali specifici per realizzare le proprie finalità. Nel quadro sottostante sono elencati i soggetti che collaborano ai processi di progettazione e di decisione nel rispetto delle specifiche competenze e con criteri di efficienza (rapidità e coerenza delle decisioni) ed efficacia (risposta di tipo valoriale alle esigenze di contesto).

L'organizzazione delle "risorse" personali e professionali ha subito negli anni parecchie variazioni sulla base dei cambiamenti e delle innovazioni previsti dagli ordinamenti.

Il modello organizzativo della scuola, vista e considerata, nel suo complesso, tende ad essere di tipo "line and staff", nel senso che punta sul decentramento delle funzioni e dei compiti, sulla valorizzazione delle persone e delle loro professionalità, sulla responsabilizzazione dei vari soggetti rispetto alle specifiche funzioni e ai conseguenti compiti operativi.



Attori di questo modello organizzativo sono:

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

Il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo (DSGA), che sovrintende, con autonomia operativa,

nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.

La L. 107/2015 ha attribuito al dirigente scolastico ulteriori compiti e funzioni. In particolare:

- il dirigente scolastico dovrà indicare al Collegio dei Docenti gli indirizzi per le attività della scuola le scelte di gestione e di amministrazione (ATTO DI INDIRIZZO): sulla base di queste indicazioni il Collegio dei Docenti sarà chiamato ad elaborare il PTOF che dovrà poi essere approvato dal Consiglio di Istituto;
- il dirigente scolastico dovrà assegnare ai docenti (= ad alcuni docenti) una somma di denaro con natura di retribuzione accessoria (= BONUS), sulla base di criteri definiti dal Comitato di valutazione dei Docenti (individuati sulla base dei seguenti indicatori: qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica nonché del successo scolastico e formativo; risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche; responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale);
- il dirigente scolastico dovrà effettuare la valutazione dei docenti neo-assunti, sentito il Comitato di Valutazione, sulla base dell'istruttoria di un docente, cui il dirigente scolastico ha affidato le funzioni di tutor. Il dirigente scolastico svolge poi altre funzioni, indicate da specifiche disposizioni di legge.

Il Dirigente Scolastico in servizio presso l'Istituto Comprensivo 1 "F. Pentimalli" di Gioia Tauro dal 1° settembre 2017 è il **Prof.^{re} Francesco Bagalà**.

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 12:00, salvo impegni o impedimenti, ed in qualunque altro momento, su appuntamento.

II COLLEGIO dei DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è l'organo tecnico che si occupa della programmazione educativa e didattica e della verifica della stessa, nonché della formazione del personale, della sperimentazione, dei rapporti con le famiglie e di tutte le altre materie di sua competenza. Il Collegio elabora il PTOF, sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico. Esso si riunisce periodicamente, secondo la programmazione annuale delle attività ed ogni qualvolta è necessario per sottoporre alla sua attenzione argomenti di interesse e competenza.

I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti: si riuniscono periodicamente per lo svolgimento di specifiche attività e per l'assolvimento di compiti istruttori, necessari per facilitare il lavoro del Collegio dei Docenti. I Dipartimenti sono organizzati per ordine scolastico e per discipline (o gruppi di discipline).

Sono stati individuati i seguenti DIPARTIMENTI:

DIPARTIMENTI – SECONDARIA

Dipartimento - Italiano - Storia – Geografia – Cittadinanza & Costituzione – Religione

Dipartimento - Lingue comunitarie - Prima lingua: Inglese; Seconda lingua: **Francese/Spagnolo**. **Dipartimento** – Matematica – Scienze Tecnologia.

Dipartimento - Musica - Strumento musicale – Educazione Fisica - Arte e Immagine.

Dipartimento – Sostegno (tutti i docenti del **GLH/GLI**) (**I, P e S**).

(DIPARTIMENTI – PRIMARIA)

Dipartimento - Italiano - Storia – Geografia – Cittadinanza & Costituzione – Arte e Immagine Religione - lingua Inglese – Musica.

Dipartimento – Matematica – Scienze - Educazione Fisica – Tecnologia.

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Si occupano di compiti particolari (viaggi di istruzione e visite guidate, esame delle domande per Funzioni Strumentali, procedure elettorali, progetti) e collaborano con il Dirigente Scolastico: si riuniscono periodicamente sulla base di specifiche convocazioni.

Sono state individuate le seguenti Commissioni/Gruppi di lavoro

Commissione/Gruppo di lavoro	Componenti
Viaggi d'istruzione e visite guidate	Tedesco, Panuccio, Ferraro
Progetto	Guglielmo, Auddino, Panuccio, Pulitanò, Parlongo
Esame istruttorio delle domande a funzione strumentale	Pulitanò, Cicala, Gaglianò,

N. B.: Il Collegio dei Docenti individuerà annualmente i componenti delle predette Commissioni/Gruppi di lavoro.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

Consigli di intersezione/interclasse e di classe funzionano ed esercitano le proprie competenze secondo quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. 297/94 .

Essi sono composti dai docenti delle sezioni/classi della stessa unità scolastica e dai rispettivi rappresentanti eletti dai genitori per ciascuna di dette sezioni/classi.

I consigli sono convocati dal dirigente scolastico e presieduti dal medesimo o da un docente membro a ciò delegato.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del consiglio.

Nell'arco dell'anno scolastico i consigli di interclasse si riuniscono, di norma, secondo il calendario deliberato dal Collegio dei Docenti, in orari non coincidenti con quelli delle lezioni e compatibili con gli impegni di lavoro dei componenti.

I consigli di intersezione della scuola dell'infanzia e i consigli di interclasse della scuola primaria si riuniscono, di norma, quattro volte l'anno, come deliberato annualmente dal collegio docenti, nel rispetto delle modalità e delle condizioni di cui sopra.

I **genitori** di tutti gli alunni frequentanti partecipano nel mese di ottobre all'assemblea di sezione per l'elezione dei rappresentanti nei consigli di intersezione e per la presentazione del PTOF.

I Consigli di Classe si riuniscono al fine di programmare e verificare l'andamento dell'attività didattica, proporre opportuni adeguamenti e espletare gli altri adempimenti previsti.

I consigli di classe della scuola secondaria si riuniscono più volte durante l'anno con la sola presenza dei docenti; la **partecipazione dei genitori è prevista per tre consigli di classe (novembre, marzo, maggio), in fasce orarie prestabilite**, ossia le riunioni si svolgeranno nella **prima mezz'ora con la sola presenza dei docenti** per la realizzazione del coordinamento didattico, nella **seconda mezz'ora con la presenza dei genitori** al fine di:

- a) formulare proposte in ordine all'azione educativa – didattica e a iniziative di sperimentazione b) agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti genitori e alunni
- c) esprimere parere al Collegio Docenti sull'adozione dei libri di testo.

Qualora gli argomenti non venissero esauriti, il consiglio di classe potrà essere aggiornato a data da stabilirsi da parte del consiglio stesso.

I consigli possono essere convocati in seduta straordinaria dal dirigente scolastico o su richiesta di 1/3 dei membri di ciascun consiglio. Alle riunioni possono assistere i genitori di ciascuna sezione/classe dell'unità scolastica e partecipare esterni invitati a titolo consultivo. Vi possono partecipare altresì i membri del C.d.I. allorché si tratti di affrontare situazioni o problematiche connesse alle decisioni adottate dal consiglio stesso.

I consigli di classe si riuniscono pure, sempre in via straordinaria, per comminare eventuali sanzioni disciplinari agli studenti, secondo quanto previsto dal Regolamento di Disciplina.

L'ordine del giorno è formulato a cura del dirigente scolastico, che acquisisce anche gli argomenti proposti dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori dell'unità scolastica. L'avviso di convocazione, comprendente l'ordine del giorno, è recapitato agli interessati almeno **cinque giorni** prima della data stabilita.

II CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è organo con importanti funzioni nella gestione amministrativo-contabile e, più in generale, nell'organizzazione della scuola. In particolare:

- approva il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e di organizzazione compiute dal Dirigente Scolastico;
- approva il Programma Annuale ed il Conto Consuntivo;
- esercita le funzioni che la legge gli attribuisce in materia di svolgimento delle attività negoziali dell'Istituzione Scolastica;
- delibera in materia di organizzazione dell'attività didattica della scuola, indica i criteri generali per la formazione delle classi, per l'adattamento dell'orario delle lezioni, si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dal T.U., da leggi e regolamenti;
- nomina 1 docente e 2 genitori quali componenti del Comitato di Valutazione dei Docenti.

Il Consiglio di Istituto, sarà rieletto il 25 e 26 novembre 2016, costituito da: Dirigente Scolastico: membro di diritto Componente Docente: 8 membri, Componente Genitori: 8 membri, Componente A.T.A.: 2 membri

La GIUNTA ESECUTIVA del CONSIGLIO di ISTITUTO

La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

La Giunta esecutiva è composta da un docente, un assistente amministrativo o tecnico o ausiliario, da 2 genitori. Di diritto ne fanno parte il Dirigente scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

II COMITATO per la VALUTAZIONE dei DOCENTI

La L. 107/2015 ha introdotto significative innovazioni rispetto alla composizione ed alle funzioni del Comitato per la valutazione dei Docenti.

Il Comitato, che dura in carica 3 anni ed è presieduto dal Dirigente Scolastico, può assumere una composizione ampia ed una più ristretta. Nella sua composizione ampia, nelle scuole del I ciclo di istruzione, è costituito da:

- 3 Docenti (di cui 2 scelti dal Collegio dei Docenti e 1 dal Consiglio d'istituto)
- 2 Rappresentanti dei Genitori (scelti dal Consiglio d'istituto)
- 1 Componente Esterno (individuato dall'USR tra Docenti, Dirigenti Scolastici e Dirigenti Tecnici)

In tale composizione ampia, il Comitato per la valutazione dei Docenti individua i criteri per la valorizzazione dei Docenti sulla base:

della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'Istituzione Scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

dei risultati ottenuti dal docente o da gruppi di docenti per il potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

A seguito della definizione di tali criteri e sulla base di essi, spetterà al Dirigente Scolastico individuare i Docenti cui assegnare, annualmente, una somma dell'apposito Fondo istituito per la Valorizzazione del Merito del personale (BONUS = Retribuzione Accessoria).

Il COMITATO, se deve invece esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova, è costituito in forma ristretta dal Dirigente Scolastico (che lo presiede), da 3 Docenti (2 scelti dal Collegio dei Docenti e 1 dal Consiglio di Istituto) e dal DocenteTutor.

Il personale docente in periodo di formazione e prova è sottoposto a valutazione da parte del Dirigente Scolastico, sentito il Comitato di Valutazione, sulla base di un'istruttoria del docente TUTOR, indicato dal Dirigente Scolastico.

N.B.: Quando il Comitato, nella sua composizione ristretta, deve procedere ad esprimere parere sul periodo di formazione e prova è, di volta in volta, integrato con la partecipazione del docente tutor individuato dal Dirigente Scolastico

Comitato per la Valutazione dei Docenti

Componenti	Cognome e Nome
Dirigente Scolastico (Presidente e componente di Diritto)	Bagalà Francesco
Docente scelto dal Collegio dei Docenti	Parlongo Emma Daniela
Docente scelto dal Collegio dei Docenti	Bagalà Daniela
Docente scelto dal Consiglio di Istituto	
Genitore scelto dal Consiglio di Istituto	
Genitore scelto dal Consiglio di Istituto	
Componente esterno individuato dall'USR Calabria	

La RSU

La Rappresentanza Sindacale Unitaria (organismo rappresentativo unitario di tutti i lavoratori) svolge importanti funzioni e, precisamente:

- è destinataria di informativa preventiva sulle materie indicate dal CCNL (e modificate dal D. Lgs. 150/2009);
- è la controparte sindacale in sede di contrattazione integrativa di istituto, nelle materie individuate dal combinato disposto del CCNL e del D. Lgs. 150/2009;
- è destinataria dell'informativa successiva sulle materie indicate dal CCNL;
- individua il RLS, in possesso di specifica formazione.

Le c.d. "FIGURE di SISTEMA:

Collaboratori del DS :

Prof. Salvatore Panuccio (Vicario);

Prof. Domenico Tedesco (secondo Collaboratore)

Assumono, su mandato del Dirigente Scolastico, parte delle funzioni e delle responsabilità proprie della dirigenza. Hanno il compito della sostituzione in caso di assenza o impedimento del Dirigente. Offrono una disponibilità alla presenza, compatibile con l'orario di lezione, in modo da garantire il coordinamento e il funzionamento delle attività e il contatto con tutte le componenti della scuola. Ai Collaboratori del Dirigente Scolastico sono affidate, di volta in volta, specifiche funzioni e competenze, concordate con il Dirigente Scolastico.

Tra esse (elencazione non esaustiva):

rapporti a livello d'Istituto e comunicazioni fra le varie componenti;

partecipazione su delega del Dirigente ad incontri come rappresentanti dell'Istituzione definizioni di eventuali sostituzioni di docenti assenti;

organizzazione degli adattamenti di orario e di altre forme di servizio alternativo in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi e assemblee sindacali;

controllo delle uscite anticipate e delle entrate posticipate degli alunni; accoglienza dei nuovi docenti;

collaborazione con i Coordinatori di Classe (che curano i rapporti e le segnalazioni alle famiglie).

Funzioni Strumentali

Si tratta di figure di coordinamento, specificamente previste dal CCNL, che si occupano del coordinamento delle attività in specifiche aree, definite dal Collegio dei Docenti, che ne determina l'individuazione, sulla base dei CV degli aspiranti (giudizio di comparazione).

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti FUNZIONI STRUMENTALI:

AREA	AMBITO	N° FUNZIONE	OBIETTIVI/COMPITI	COMPETENZE
1 PTOF – CURRICOLO-RAV	GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	2 DOCENTI: 1 infanzia e primaria; 1 scuola secondaria I grado	1. Coordinare le attività del Piano. 2. Coordinare la progettazione curricolare. 3. Valutare le attività del Piano. 4. Coordinare i rapporti tra la scuola e le famiglie. 5. Elaborare edizione sintetica del PTOF per orientare ed informare le famiglie.	Esperienze relative all'Area della funzione strumentale
2 SUPPORTO AL LAVORO DEI DOCENTI	SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E PER DOCENTI	1 DOCENTE: Laboratori e comunicazione esterna Sito Web, Registro elettronico	1. Coordinare le attività didattiche realizzate attraverso le nuove tecnologie. 2. Coordinare e promuovere la diffusione degli strumenti di documentazione prodotti dalla scuola (prodotti multimediali, pubblicità relativa ad eventi culturali, ecc.). 3. Coordinare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche 4. Coordinare e gestire le iscrizioni dei docenti per la formazione in rete. 5. Aggiornare il sito web dell'Istituto. 6. Curare la raccolta della documentazione didattico-educativa e la relativa archiviazione elettronica 7. Supportare i docenti nell'uso del Registro Elettronico 8. Curare la reportistica relativa alle azioni di miglioramento e monitoraggio.	Tecnico specialistiche multimediali ed informatiche Esperienze relative all'Area della funzione strumentale
3 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI	1 ORIENTAMEN TO/PREVENZI ONE DELL'INSUCCE SSO SCOLASTICO/ sportello@mic o	1 DOCENTE	1. Valorizzare, in sinergia con le altre commissioni, la progettazione con valenza orientativa elaborata dai docenti dell'Istituto. 2. Facilitare il passaggio tra i diversi ordini (scuole dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° grado) mediante l'organizzazione di concrete esperienze di continuità. 3. Predisporre specifici percorsi di orientamento in uscita dalla Scuola secondaria di I grado. 4. Supportare le famiglie nella conoscenza della Riforma della Scuola Secondaria di II grado. 5. Organizzare percorsi di conoscenza delle scuole del territorio di raccordo con le stesse. 6. Coordinare e gestire i questionari sugli alunni, richiesti dal MIUR, e/o dall'USR e/o dal CSA. 7. Coordinare e gestire le attività di: - laboratorio - recupero e potenziamento – orientamento in ingresso e continuità. 8. Coordinare gli interventi di recupero, potenziamento, valorizzazione. 9. Supportare i docenti nella gestione degli alunni problematici. 10. Supportare il DS nell'individuazione dei casi di abbandono scolastico. 11. Verificare l'andamento periodico ed intermedio degli studenti.	Relazionali Metodologiche – didattiche. Esperienze relative all'Area della funzione strumentale

	2 INCLUSIONE ALUNNI CON BES	2 DOCENTI 1 infanzia e primaria; 1 scuola secondaria I grado	1. Presentare proposte idonee a garantire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni. 2. Costruire un rapporto significativo e continuo con le famiglie degli alunni in svantaggio o diversamente abili 3. Creare una rete tra scuola ed extrascuola in una logica di scambio di esperienze e di ricerca-azione onde evitare scollamenti e fratture tra scuola, operatori sociali, servizi specialistici (unità di neuropsichiatria in particolare). 4. Organizzare e gestire uno sportello di consulenza/ascolto per insegnanti e genitori. 5. Raccordarsi con altre scuole, enti e Istituzioni (con l'Ufficio Scolastico Provinciale in particolare) per partecipare a progetti locali e nazionali in un'ottica di rete. 6. Coordinare e gestire le attività per il recupero del disagio motivazionale degli alunni a rischio curando una sistematica raccolta dati in collaborazione con i Coordinatori di classe in relazione a difficoltà di apprendimento e a comportamenti anomali da parte degli allievi. 7. Conservare la documentazione della rilevazione della difficoltà e degli interventi effettuati nel rispetto della normativa sulla privacy. 8. Proporre efficaci iniziative per un sempre migliore inserimento degli allievi diversamente abili e per la valorizzazione delle loro conoscenze, competenze ed abilità. 9. Acquisire e diffondere tra i docenti, in particolare tra i colleghi che si occupano del sostegno, normativa e responsabilità in relazione alle proprie funzioni. 10. In collaborazione con l'Area 1 attivare il monitoraggio e la valutazione dell'attività. 11. Coordinare e gestire i rapporti con le famiglie degli alunni problematici. 12. Coordinare e gestire i rapporti con l'UMD e l'ASL..	Relazionali Metodologiche – didattiche. Esperienze relative all'Area della funzione strumentale
4 VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE	MONITORAGGI O E ANALISI STATISTICHE DEI DATI DELL'ISTITUTO	1 DOCENTE	1. Coordinare, gestire e predisporre il monitoraggio sull'attuazione del POF attraverso la formulazione di strumenti per l'autovalutazione, quali questionari diretti a docenti, non-docenti, genitori e alunni, per la valutazione del servizio scolastico.; 2. Predisporre gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento in rapporto alla normativa vigente ed alle linee d'indirizzo interne; 3. Fornire supporto ai docenti in relazione alle prove nazionali INVALSI; 4. Predisporre gli strumenti necessari per operazioni di autovalutazione e valutazione d'Istituto; 5. Supportare il DS nell'elaborazione di documenti e format relativi all'organizzazione della scuola.	Procedure di tecniche di autoanalisi e delle tecniche di valutazione.
5 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	RENDICONTAZIONE E SOCIALE	1 DOCENTE	1. Curare la comunicazione interna (diffusione di note, circolare, comunicazioni, ecc.). 2. Aggiornare il sito web dell'Istituto. 3. Coordinare e promuovere la diffusione degli strumenti di documentazione prodotti dalla scuola (prodotti multimediali, pubblicità relativa ad eventi culturali, ecc.). 4. Redigere comunicati stampa, note per il sito web dell'Istituto. 5. Scegliere di trattare foto e immagini per la pubblicazione sul sito web dell'Istituto. 6 Pubblicizzare eventi e attività dell'Istituto.	Relazionali Metodologiche – didattiche. Esperienze relative all'Area della funzione strumentale

Responsabili di plesso

I responsabili di plesso sono docenti incaricati dal Dirigente Scolastico per il coordinamento delle attività quotidiane all'interno di ciascun plesso scolastico (sostituzione docenti assenti, segnalazioni disservizi, segnalazione alunni assenti non giustificati, ...).

SCUOLA DELL'INFANZIA	
PLESSO	COORDINATORE
San Filippo Neri	Ins. MICALIZZI MARIA
Stella Maris	Ins. ROTTURA CONCETTA
Montale	Ins. LONGOBUCCO MARIA CARMELA

SCUOLA PRIMARIA	
PLESSO	COORDINATORE
Montale	Ins. FERRARO LUISA
Stella Maris	Ins. ITALIANO MIRELLA
Collodi	Ins. CARBONE DOMENICA

Coordinatori dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

Ogni Docente coordinatore dei Consigli di classe:

- presiede, con delega scritta del Dirigente Scolastico, le riunioni del Consiglio di Classe e relaziona al Dirigente Scolastico sui risultati dell'incontro;
- segnala per tempo al Dirigente Scolastico eventuali punti da inserire nell'o.d.g. della riunione periodica del Consiglio di Classe;
- funge da Segretario del Consiglio di Classe circa la redazione del verbale e la tenuta del registro dei verbali delle riunioni;
- garantisce il passaggio di informazioni tra i vari membri del Consiglio di Classe e fornisce eventuali indicazioni circa la gestione della classe;
- coordina il lavoro di progettazione del Consiglio di Classe e ne cura la redazione;
- consegna la programmazione annuale e/o periodica al Dirigente Scolastico e provvede a controllarne la realizzazione;
- presenta la programmazione annuale del Consiglio di Classe ai genitori nell'incontro annuale di inizio anno;
- cura la formulazione collegiale dei giudizi valutativi quadrimestrali e la trascrizione dei giudizi;
- prende contatti con la Commissione viaggi per la definizione degli aspetti organizzativi di eventuali uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- invia, previo accordi con il Dirigente Scolastico, comunicazioni ufficiali alle famiglie degli allievi, per esigenze particolari (comportamenti disciplinari; problemi di salute; disagio degli allievi; assenze ripetute; disimpegno e demotivazione; ecc.);
- prende contatti, anche su mandato del Dirigente Scolastico o dello stesso Consiglio di Classe, con esperti esterni alla scuola per l'organizzazione di incontri dentro e/o fuori della scuola;
- segnala al Dirigente Scolastico eventuali problemi e/o disfunzioni che incidono sul funzionamento dell'attività didattica;
- coordina a livello di Consiglio di Classe il lavoro di scelta e adozione di nuovi testi scolastici;
- redige e consegna al Dirigente Scolastico al termine delle attività scolastiche la relazione di consuntivo delle attività effettivamente realizzate.

N.B. I nominativi delle c.d. "figure di sistema" (ad eccezione del Collaboratore del Dirigente Scolastico e del RSPP) sono definiti annualmente e presenti nel Piano Annuale delle attività.

RSPP

Il RSPP, in ambito scolastico, è la figura individuata per attuare interventi organizzativi volti alla diminuzione dei rischi e all'investimento in sicurezza per il contenimento dei costi.

Egli ha il compito di predisporre piani d'azione in grado di **aumentare i livelli di sicurezza**, attraverso una scrupolosa analisi dei risultati delle misure applicate, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Dirigente Scolastico ha individuato il RSPP dell'Istituzione Scolastica nella persona dell'**Arch. Prof.ssa Teresa Pulitanò** (Docente della scuola), dotata di specifiche competenze e adeguata formazione.

Il RSPP cura principalmente:

la promozione e la realizzazione di attività di informazione e formazione per il personale docente e per il personale ATA in materia di sicurezza a scuola (prevenzione incendi, prevenzione altri rischi nella scuola, gestione del piano di evacuazione, interventi di primo soccorso in caso di malori, gestione dei kit sanitari nella scuola);

l'attuazione di prove di evacuazione dall'edificio scolastico sulla base di simulazioni e/o esercitazioni per aiutare insegnanti, personale ATA ed allievi ad assumere comportamenti corretti in relazione all'evento causa dell'evacuazione;

l'aggiornamento, concertato con il Dirigente Scolastico, del DVR e la cura dei rapporti formali (in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) con i competenti organi ed uffici dell'Ente Locale proprietario degli edifici scolastici (Comune di Gioia Tauro).

Responsabili di laboratori o di specifici settori di attività

Sono figure individuate dal Dirigente Scolastico per coordinare l'uso delle strutture laboratoriali (laboratori informatici, linguistici, musicali, scientifico) o per svolgere determinate attività (es. cura della documentazione pedagogica nella scuola primaria).

I nominativi, aggiornati annualmente, sono presenti nel Piano Annuale delle attività.

II SETTORE AMMINISTRATIVO e AUSILIARIO

II DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI – Rag. Katia PUGLIESE

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) svolge attività lavorativa di notevole complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, **ai servizi generali amministrativo-contabili** e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al **personale ATA**, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Gli assistenti amministrativi eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico.

Hanno autonomia operativa nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Hanno competenza e responsabilità diretta nella tenuta dell'archivio e del protocollo. Hanno rapporti con l'utenza. Ogni addetto all'ufficio, in relazione ai lavori di propria competenza, è tenuto al rispetto delle scadenze e delle disposizioni normative vigenti.

Nome e Cognome	Aree di attività (indicazioni generali)
Giovanni Buggè	Area Amministrativo-contabile-Affari Generali – Supporto Area personale e Area alunni
Angela Mazzù	Area personale ATA e Docenti a T.D. -Area retribuzioni-Area Amministrativo-contabile-Affari Generali
Carmelo Ozzimo Antonio Zoccali	Area alunni –Area Amm.va Generale- Area personale
Olga Foti	Area Affari Generali – Area personale
Danielle Saffioti	Area personale ATA e Docenti a T. I. e T.D.- Affari generali-Supporto sez. Alunni

Gli Uffici Amministrativi sono aperti al pubblico:

- dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e dalle ore 11,30 alle ore 13,00;

COLLABORATORI SCOLASTICI

Il Collaboratore scolastico esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di:

- ☐ accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico;
- ☐ di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- ☐ di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- ☐ sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.

L'Istituto Comprensivo 1 vive una situazione di sofferenza organizzativa in relazione, in particolare, all'organico dei Collaboratori Scolastici, insufficiente a garantire la copertura di tutti i servizi, in relazione ai tempi scuola programmati (curricolari ed extra-curricolari). La situazione è aggravata anche dalla presenza di qualche collaboratore scolastico le cui funzioni sono state limitate per il riconoscimento sanitario di parziale inabilità. In considerazione di ciò, nella previsione del fabbisogno di organico, sarà richiesta una unità in più di personale.

Sede di servizio	Nome e Cognome
Scuola sec. I grado "F. Pentimalli"	Francesco Valensisi, Concetta Starteri ,Francesco Muzzupappa, Francesco Catalano, Lauretta Fida Francesco Zurzolo,Francesco Biamonte, Luigi Gentiluomo
Scuola primaria "E. Montale"	Pasquale Rossi,
Scuola primaria "Stella Maris – Marina"	Maria Rosaria Manucra
Scuola primaria "Collodi"	Santo Rottura
Scuola dell'infanzia "Montale"	Spasimina Cutrì,Marianna Bertone
Scuola dell'infanzia "Stella Maris – Marina"	Teresa Bruzzese,Serafina Petracca
Scuola dell'infanzia "San Filippo Neri"	Caterina Giacco, Giuseppe Macrì

L) PARI OPPORTUNITA', INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

PARI OPPORTUNITA'

L'educazione al rispetto dell'altro, la valorizzazione delle diverse coscienze e sensibilità che contribuiscono alla crescita sociale del Paese, non può che passare attraverso la Scuola, che tra le Istituzioni è quella in cui i giovani di oggi, adulti di domani, crescono, maturano e definiscono, attraverso il percorso educativo, il loro profilo di cittadini.

L'Istituzione Scolastica, nell'ambito delle attività scolastiche curricolari ed extra-curricolari, creerà costantemente occasioni di confronto con gli alunni e tra gli alunni, sul tema del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

Saranno promossi gruppi di lavoro sulle pari opportunità e le differenze di genere che si potranno avvalere del confronto e della collaborazione con le associazioni e le istituzioni che a livello territoriali si occupano di questi argomenti (in particolare: Famiglia, Lavoro e Pari Opportunità, Donne e Scienza, Gruppi sociali, Linguaggio e Media).

Gli alunni rifletteranno sulle tante sfumature che vivono e danno forma alla società, sempre più multietnica, sempre più articolata, pluralista, partendo dalla famiglia, dai ruoli dei genitori e dei suoi componenti. Un accento particolare sarà posto sul ruolo della donna, sempre più spesso madre e lavoratrice, all'interno del nucleo familiare e della società (v. CURRICOLO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE – CITTADINANZA E COSTITUZIONE –Progetti).



Prevenzione della dispersione scolastica

L'Istituto Comprensivo attua strategie tendenti alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica. L'approccio metodologico è basato sul pieno coinvolgimento degli alunni con maggiore difficoltà ed alle prese con situazioni affettive e relazionali problematiche in progetti ed attività integrative, realizzate attraverso interventi personalizzati ed utilizzando, quando possibile, la compresenza dei docenti.

Previa segnalazione degli alunni con particolari bisogni formativi da parte dei consigli di classe, la scuola attiva dei laboratori in orario mattutino ed attività di "mentoring scolastico" affinché lo svolgimento di attività pratiche possa coinvolgere anche quegli alunni che presentano una bassa soglia dell'attenzione, insofferenza e stanchezza nello stare in classe.

Una funzione strumentale specifica si occuperà di intercettare il disagio scolastico e di intervenire a supporto di quegli alunni che necessitano di particolare cura e guida.

Alunni in condizione di disabilità (L. 104/1992 ; DPCM 186/2006 ; direttiva ministeriale del 27/12/20012 ; C.M. N. 8/2013)

La direttiva ministeriale del 27/12/20012 e la C.M. N. 8/2013 definiscono le attività per favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo dei pari. Il piano annuale per l'inclusione costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro della scuola che è parte integrante del PTOF.

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di BES:

- Alunni con disabilità certificata in base alla l. 104/92;
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento segnalati in base alla legge n. 170/2010;
- Alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo, relazionale/comportamentale e culturale purché temporanei definiti nella direttiva ministeriale del 27/12/2012 e nella predetta Circ. Min. n. 8/13.

L'inserimento degli alunni diversamente abili, che richiede sempre una valutazione individualizzata, mira a favorire il pieno sviluppo della persona, a valorizzare le sue potenzialità ed a ridurre le difficoltà correlate alla condizione patologica da cui l'alunno è affetto.

Il percorso didattico progettato per ciascun allievo parte dalla documentazione sanitaria (certificazione), si sviluppa attraverso la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano educativo Individualizzato, elaborati con il supporto della famiglia e dell'equipe multidisciplinare, e mira ad accorciare, con l'azione pedagogico-didattica, l'intervallo di disabilità di ciascun soggetto, che va dalla sua condizione a quella più prossima alla normalità.

L'alunno non sarà isolato, ma avrà percorsi mirati a costruire abilità assenti o potenziare quelle presenti.

All'interno del gruppo classe, anche se su scala minore, lo studente dovrà vivere la vita della comunità scolastica.

I laboratori saranno i luoghi di elezione in cui i soggetti potranno spendere le abilità acquisite in classe in un rapporto dinamico e interattivo con il gruppo dei pari e non.

La valutazione non dovrà mai perdere la sua specificità di controllo del rapporto insegnamento-apprendimento, in modo tale che si possano salvare i saperi minimi indispensabili ad una vita autonoma. Per favorire l'integrazione di ciascun alunno, la scuola si avvale di docenti specializzati e, se possibile, di personale assistente fornito dagli Enti locali.

Proprio per rispondere maggiormente ai bisogni degli alunni diversamente abile è stata attivata una specifica funzione strumentale.

Valutazione degli alunni con disabilità(Decreto Legislativo 13 Aprile 2017,n.66)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Gli alunni diversamente abili partecipano alle prove standardizzate (INVALSI). Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni diversamente abili sostengono le prove d' esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi tecnici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito dell'esame viene espresso in decimi.

Agli alunni diversamente abili che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio dell'attestato di credito formativo.

Per ciò che concerne la certificazione delle competenze dell'alunno diversamente abile, si prevede che essa sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato.

In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno , i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

... e con BES (L. 170/2010)

La scuola promuove la piena integrazione ed il massimo sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES per favorire l'inclusione e promuovere il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli. In particolare si tenderà a:

- favorire il miglioramento delle prestazioni strumentali;potenziare l'autostima attraverso il successo scolastico;
- trasmettere all'alunno un metodo di studio efficace e coerente con lo stile di apprendimento, privilegiando un approccio didattico che miri all'autonomia e all'utilizzo degli strumenti compensativi;
- riconoscere misure dispensative.

Alunni stranieri (e, in particolare, di recente immigrazione non italofoeni)



L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia dell'istituzione scolastica. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo "F. Pentimalli", aperto alle esigenze di una società multiculturale, sempre più elevato è il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle scuole un ambiente favorevole, che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive. Per facilitare tale integrazione si formerà una

Commissione presieduta dal Dirigente Scolastico che redige un PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA, al fine di agevolare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico. Il Protocollo di Accoglienza:

- CONTIENE criteri, principi ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- DEFINISCE compiti e ruoli degli operatori scolastici; le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana.
- INDIVIDUA le risorse necessarie per tali interventi.
- COSTITUISCE uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.
- ATTUA in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 "sull'iscrizione scolastica", che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Per un'azione più completa ed efficace, la scuola si avvale della collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, educatori, enti locali, associazioni e istituzioni a vario titolo interessati. Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e, per facilitare l'acquisizione delle materie di studio, la scuola si propone di attivare laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento. In caso di necessità è previsto l'intervento del mediatore e/o del facilitatore linguistico.

Inoltre, per rispondere alle esigenze degli alunni stranieri, la Scuola attua un **INTERVENTO SOCIALE E DIDATTICO** diviso in due fasi:

1ª fase: favorire l'inserimento sociale in un contesto ampio di relazioni e comunicazioni.

2ª fase: costruire un percorso linguistico concettuale in misura tale che gli apprendimenti vengano strutturati e gestiti in maniera idonea a promuovere lo sviluppo di capacità operativa e abilità mentali.

FINALITA'

- Costruire una reale integrazione linguistica e relazionale
- Favorire la costruzione di un modello linguistico del paese di accoglienza salvando la propria identità etnico-linguistica.

PRASSI OPERATIVA

- Coinvolgimento dei Consigli di classe.
- Utilizzo del mediatore linguistico e facilitatore dell'azione didattica.
- Insegnamento personalizzato e valorizzazione della diversità.
- Curricolo di studi flessibile.
- Aggiornamento e monitoraggio della situazione in sede di consigli di classe.

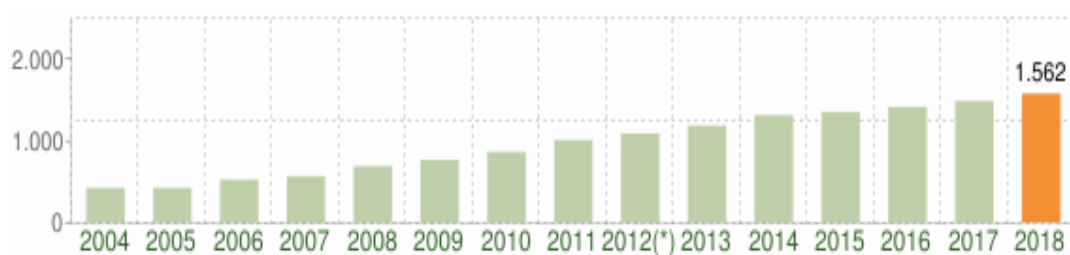


LA MULTICULTURALITA' A SCUOLA

Principali elementi di innovazione

Cittadini stranieri Gioia Tauro 2018

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	37	37	74	4,7%
5-9	30	37	67	4,3%
10-14	31	36	67	4,3%
15-19	38	30	68	4,4%
20-24	50	40	90	5,8%
25-29	75	63	138	8,8%
30-34	89	92	181	11,6%
35-39	99	95	194	12,4%
40-44	103	88	191	12,2%
45-49	68	71	139	8,9%
50-54	69	50	119	7,6%
55-59	60	48	108	6,9%
60-64	32	32	64	4,1%
65-69	17	18	35	2,2%
70-74	5	17	22	1,4%
75-79	1	0	1	0,1%
80-84	2	0	2	0,1%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	1	1	2	0,1%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	807	755	1.562	100%



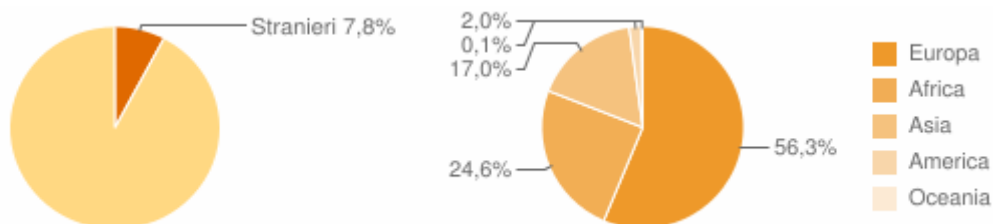
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI GIOIA TAURO (RC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Gioia Tauro al 1° gennaio 2018 sono **1.562** e rappresentano il 7,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (18,8%) e dall' **Ucraina** (12,7%).

Il dato che emerge nel primo grafico testimonia il costante aumento degli stranieri nel Comune di Gioia Tauro, la loro presenza richiede, pertanto, che la società e tutte le agenzie educative ivi presenti si attivino in maniera proficua e costruttiva, affinché la loro presenza possa essere una ricchezza per l'intera comunità.

Le ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (2012) ribadiscono che, tra gli obiettivi fondamentali della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, c'è quello di valorizzare la convivenza costruttiva tra gli alunni che provengono da realtà culturali non uguali tra loro. L'inserimento dei ragazzi stranieri nella scuola rappresenta ormai un dato strutturale per Gioia Tauro. Occorre quindi che la scuola predisponga una strategia mirata anche sotto l'aspetto didattico. Per esempio:

- **sviluppare programmi di formazione e Ricerca-Azione** almeno per i coordinatori di classe sull'approccio dialogico e di cooperazione aperta e preventiva sulle preoccupazioni dei processi di integrazione, con il coinvolgimento, oltreché dei docenti, di studenti e famiglie;
- **predisporre i documenti scolastici e il sito nelle lingue presenti nella comunità scolastica**, coinvolgendo in questo lavoro gli studenti e le famiglie straniere già integrate e presenti a scuola da almeno due anni;
- **creare un forum permanente sulle esperienze interculturali presenti in Italia**, per realizzare una banca dati sulle esperienze didattiche a disposizione dei docenti;
- **promuovere un'ampia apertura della scuola al territorio**: generare relazioni stabili e produttive con le associazioni in rappresentanza delle varie etnie presenti a scuola. In questo caso sarebbe opportuno istituire una serie di incontri con questi rappresentanti, coinvolgendoli nella progettazione e nella realizzazione di eventi interculturali.

Inoltre, la scuola si propone di:

- **ridefinire un nuovo profilo professionale dei docenti** che ricombini i nuovi elementi che compongono la società. Un nuovo profilo che va definito individuando un percorso per **promuovere l'inclusione di tutti i ragazzi appartenenti a religioni, valori e tradizioni diverse**, che sia sintesi alta tra ciò che abbiamo di meglio e il nuovo ciclo che si è aperto tra le filiere culturali;
- **dedicare un'ora settimanale** (o un tempo complessivo equivalente), tra quelle riservate alle materie opzionali, al quarto dei grandi obiettivi formativi indicati dall'UNESCO, quello del **"saper vivere insieme"**, che integra i tre tradizionali "saperi" – sapere, saper fare, saper essere – aggiornandoli alla luce della crescente complessità multietnica e multiculturale delle odierne società. Occorre integrare le attività curriculari legate alla transdisciplina "educazione alla convivenza civile" con una azione formativa supplementare, mirata specificamente alla conoscenza, non teorica, ma concreta ed esperienziale, della cultura, della storia e della fede dell'"altro". Il saper convivere e l'integrazione passano per una reciproca conoscenza, che deve riguardare dunque in primo luogo i nostri ragazzi.
- **progettare dei percorsi educativo-didattici** che, partendo da compiti di realtà, attraverso l'interdisciplinarietà, abbraccino le varie culture e tradizioni e facciano da base a confronti dialogici mediati dalla presenza dell'insegnante. Gli stessi libri di testo attualmente, si aprono all'intercultura sempre di più, così anche come le discipline d'insegnamento, per esempio, la geografia e la storia potrebbero essere riorganizzate dagli

insegnanti, tramite dei percorsi che siano maggiormente orientati allo studio di culture ed anche diversi luoghi.

"La scuola raccoglie una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza e il riconoscimento delle differenze", così si legge nelle indicazioni nazionali per un curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (MIUR 2012).

Perciò l'Istituto Comprensivo "F. Pentimalli" di Gioia Tauro, attraverso queste strategie, si propone di abbattere le barriere culturali che generano alienazione e disagio, lo stesso disagio che in futuro, se non rimosso, si rifletterà nella società con effetti negativi.

Per cui a scuola nessuno è straniero!

Iniziative di qualificazione dell'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni ospedalizzati

Progetto “ Istruzione Domiciliare “ (I D)

Il progetto di Istruzione Domiciliare è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado , colpiti da gravi patologie, che già ospedalizzati, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la normale frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni. In riferimento alla legge 440/1997 il servizio I D consente agli alunni malati di poter esercitare il loro diritto allo studio nei periodi di degenza. Tale progetto viene attivato dall' Istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno su richiesta dei genitori dello stesso, facendone formale domanda all' USR per la Calabria, per tramite della scuola polo (Ist. Compr. Cosenza III Via Negroni 5). L'Istruzione Domiciliare aiuta gli alunni ad intraprendere un percorso emotivo e didattico che consenta loro di mantenere dei rapporti con il mondo della scuola e con il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivato. La durata del progetto I D deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'ospedale . Il monte ore da erogare per ciascun progetto sarà:

- Scuola Primaria n. 4 ore per settimana totali
- Scuola Secondaria di I grado 5 ore per settimana totali

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione Domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122).

La scuola potrà retribuire con le risorse finanziarie specifiche (eventualmente assegnate ai sensi della legge 440/97) soltanto le ore svolte per il servizio di I D. Il docente di sostegno coinvolto nell'istruzione domiciliare non percepisce compensi aggiuntivi per tale attività.

Il dettaglio di tutte le azioni messe in campo per favorire l'inclusione e l'integrazione è specificato nel PAI (v. Allegato n. 5)

M) ORIENTAMENTO

L'orientamento è inteso come percezione e conoscenza di sé, come capacità di instaurare rapporti interpersonali e di rappresentarsi positivamente nel futuro (capacità di compiere scelte consapevoli).

Gli obiettivi sottesi a questa definizione sono trasversali a tutte le discipline e perseguibili in tutti gli ordini di scuola.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia ha il compito di attivare un processo mirato alla crescita personale intesa come presa di coscienza del sé e accrescimento globale delle capacità progettuali. L'orientamento rappresenta l'intenzionalità principale su cui centrare la proposta formativa. Il curriculum presenta una forte valenza orientante al fine di promuovere atteggiamenti di cooperazione, autoregolazione e organizzazione autonoma. Vengono attivate strategie metodologiche: gioco, vita di relazione, esplorazione e ricerca, problematizzazione delle esperienze, realizzazione di un curriculum implicito. Sono realizzate iniziative di continuità e accoglienza, escursioni sul territorio, percorsi per

valorizzare le diversità, laboratori per l'acquisizione di capacità e abilità specifiche e rafforzamento dei rapporti interpersonali, autovalutazione.

Scuola Primaria

Orientare nella scuola Primaria significa incoraggiare le attitudini e vocazioni dell'alunno/a per renderlo un domani più consapevole nelle sue scelte di vita.

Ne conseguono, quindi, questi aspetti fondamentali:

- la consapevolezza da parte degli insegnanti del significato educativo dell'orientamento e quindi del valore orientativo da assegnare alle discipline;
- l'esigenza di promuovere nel bambino/a una presa di coscienza del sé: psico-fisico, emotivo-affettivo, sociale-etico e cognitivo.

Scuola Secondaria di I grado

Il progetto triennale di orientamento mira a favorire un processo di sviluppo per:

- fare acquisire consapevolezza di sé (attitudini, capacità, comportamenti, ecc.);
- sviluppare ed elaborare l'immagine di sé (identità) rispetto a: competenze, interessi, punti di forza e di debolezza, ecc.;
- fare acquisire consapevolezza del "sé" futuro (attitudini, aspettative, interessi, rappresentazioni riguardanti il mondo della scuola e del lavoro);
- sviluppare capacità decisionali per pervenire alla soluzione del proprio "caso" (scegliere il percorso scolastico e formativo più adatto alle proprie caratteristiche);
- raccogliere, in modo funzionale, informazioni su: percorsi scolastici, indirizzi e sbocchi lavorativi, anche con l'ausilio di strumenti multimediali.

In particolare, il progetto di orientamento trova una sua intensificazione nel corso del terzo anno scolastico dove si prevede un maggiore coinvolgimento degli alunni e delle famiglie, attraverso le seguenti azioni:

- Informazioni sui diversi percorsi scolastici successivi.
- Predisposizione di specifici percorsi di orientamento in uscita dalla Scuola secondaria di I grado.
- Organizzazione di percorsi di conoscenza delle scuole del territorio, di raccordo con le stesse.
- Supporto alle famiglie nella conoscenza della Riforma della Scuola Secondaria di II grado.
- Trasmissione di elementi conoscitivi dei singoli alunni al momento del passaggio alla nuova scuola.

V. FABBISOGNO DI ORGANICO

a. posti comuni e di sostegno

La presente previsione tiene conto della situazione di organico definita già nel corrente anno scolastico ed è confermata per il triennio successivo sulla base di un andamento demografico che si prevede costante. Tutte le variazioni in aumento o diminuzione che si dovessero registrare saranno tempestivamente comunicate all'ATP per le determinazioni di competenza

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Annualità		abbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	16		Si prevedono n. 8 sezioni (su quattro plessi, di cui uno di nuova costituzione) attivate con un tempo scuola di 44 ore settimanali. Non sono attualmente noti dati relativi al sostegno
	a.s. 2017-18: n.	16		Si prevedono n. 8 sezioni (su quattro plessi) attivate con un tempo scuola di 44 ore settimanali. Non sono attualmente noti dati relativi al sostegno
	a.s. 2018-19: n.	16		Si prevedono n. 8 sezioni (su quattro plessi) attivate con un tempo scuola di 44 ore settimanali.
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	29 (AN) + 3(IL) + 2 posti e 6 ore (RC)		La previsione tiene conto della formazione di n. 1 classe in più di scuola primaria nel plesso "Montale"
	a.s. 2017-18: n.	29 (AN) + 3(IL) + 2 posti e 6 ore (RC)		La previsione tiene conto della formazione di n. 1 classe in più di scuola primaria nel plesso "Montale"
	a.s. 2018-19: n.	29 (AN) + 3(IL) + 2 posti e 6 ore (RC)		La previsione tiene conto della formazione di n. 1 classe in più di scuola primaria nel plesso "Montale"

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 Lettere	12 (+14 COE)	12 (+14 COE)	14 (+16 COE)	
A059 Matematica	7 (+12 ore COE)	7 (+12 ore COE)	8 (+6 ore COE)	
A345 Inglese	3 (+15 ore COE)	3 (+15 ore COE)	4 (+3 ore COE)	
A445 Spagnolo	1 (+10 ore)	1 (+10 ore)	1 (+14 ore)	
A245 Francese	1	1	1	
A028 Ed. Artistica	2 (+10 ore COE)	2 (+10 ore COE)	2 (+14 ore COE)	
A033 Tecnologia	2 (+10 ore COE)	2 (+10 ore COE)	2 (+14 ore COE)	
A032 Ed. Musicale	2 (+10 ore COE)	2 (+10 ore COE)	2 (+14 ore COE)	
A030 Ed. Fisica	2 (+ 10 ore completamento) * N.B.: E' stato disposto il semi- esonero del Collaboratore del DS per n. 10 ore (coperto con docente su posto di organico potenziato)	2 (+ 10 ore completamento) * N.B.: E' stato disposto il semi- esonero del Collaboratore del DS per n. 10 ore (coperto con docente su posto di organico potenziato)	2 (+ 14 ore completamento) * N.B.: E' stato disposto il semi-esonero del Collaboratore del DS per n. 4 ore (coperto con docente su posto di organico potenziato)	
A077	4 (chitarra, flauto, pianoforte, violino)	4 (chitarra, flauto, pianoforte, violino)	4 (chitarra, flauto, pianoforte, violino)	
SOSTEGNO	6	6	16	

b. Posti per il potenziamento

La presente previsione (e conseguente richiesta) tiene conto dell'analisi del RAV, dei traguardi e priorità individuati e delle scelte compiute nel Piano di Miglioramento.

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capolIII)
Area logico-matematica	1	I Implementare le competenze in Italiano e Matematica
Area linguistica	1	I Implementare le competenze in Italiano Sviluppare le competenze sociali e civiche
Area motoria	1	I Copertura del semi-esonero del Collaboratore Vicario e promozione del benessere scolastico
Strumento musicale: tromba	1	Implementare le capacità di comunicazione e di espressione
Posto Comune primaria	1	Implementare le competenze in Italiano e Matematica Sviluppare le competenze sociali e civiche

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge107/2015.

Tipologia	n.
Direttore SGA	1
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	18 +2(per il nuovo punto di erogazione di scuola dell' infanzia autorizzato)

VI. PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione del sistema educativo nel suo complesso e per la crescita professionale.

Accanto saranno previste azioni destinate anche al personale amministrativo e a quello ausiliario.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione (anche in rete con altre Istituzioni Scolastiche o altri soggetti) delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico, tenuto conto delle emanande disposizioni ministeriali:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlate
Competenze digitali (azioni da inserirsi nel PNSD)	Docenti e ATA	Realizzare percorsi di formazione destinati a soddisfare le esigenze dei docenti e del personale.
Didattica delle competenze (con particolare riferimento alle competenze linguistiche e (logico-matematiche) e valutazione	Docenti	Implementare le competenze in Italiano e Matematica
Didattica inclusiva (con particolare riferimento agli alunni con BES)	Docenti	Favorire l'aggiornamento, l'autoaggiornamento e la formazione del personale
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (informazione, formazione, tecniche di primo soccorso)	Docenti e ATA	Favorire l'aggiornamento, l'autoaggiornamento e la formazione del personale

VII. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE - MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
LIM e Laboratori mobili	Adottare metodologie didattiche innovative	PON – FESR “AMBIENTI DIGITALI” (in attesa di autorizzazione)
Reti LAN e WLAN	Adottare metodologie didattiche innovative e favorire la dematerializzazione	PON – FESR (approvato e autorizzato)
BIBLIOTECA e MEDIATECA	Adottare metodologie didattiche innovative	Programma Annuale ed eventuali contributi di terzi
ATTREZZATURE SPORTIVE	Adottare metodologie didattiche innovative	Programma annuale ed eventuali contributi di terzi
Realizzazione bio-orto	Adottare metodologie didattiche innovative	Progetto : #lamiascuolaccogliente (in attesa di autorizzazione)
Implementazione dotazioni laboratorio scientifico	Adottare metodologie didattiche innovative	PON – FESR (si attendono bandi specifici)

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.
